IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 177. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 28 Giugno 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra.

Pietroburgo, 27. — Telegrafano da Mukden che il gen. Mitchenko sorprese e attaccò un gruppo di esploratori giapponesi ad ovest dello Ya-lu. Sul principio i cosacchi ripiegarono, ma poi, rafforzati, inseguirono i giapponesi, che lasciarono la valle (?) coperta di cadaveri. La notte soltanto interruppe l'inseguimento. Le perdite russe sono insignificanti.

Le pioggie sono cominciate — il caldo è soffocante. Stato delle truppe eccellente. I cinesi forniscono largamente viveri, a buon prezzo.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Si annunzia da Vladivostock che non il maresciallo Ohyama, ma il maresciallo Nogiu, insieme al suo Stato Maggiore sarebbe rimasto morto a bordo del *Sado-maru*, colato a fondo dai russi.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Un telegramma del generale Sacharow allo Stato Maggiore dice che si ha ragione da ritenere che forze considerevoli giapponesi avanzando da Wand-Sin sulle montagne si dirigano a nord-est verso il passo di Tschu-pau-lin.

Il 25 corrente il nemico avanzò da Se-lutchou verso il passo di Ma-iu-lin, ed occupò nel pomeriggio Tuni-pu.

Attorno a Liao-Yang

Pietroburgo, 27 — Il *Novoje Wremia* annunzia che i russi attaccarono l'ala destra del generale Kuroki, infliggendole una grave sconfitta ed obbligando il Kuroki ad indietreggiare di 15 verste.

Londra 27. — Un dispaccio dal quartier generale russo di Liao-yang dice che, sebbene gli eserciti giapponesi dei generali Kuroki ed Oku abbiano effettuato il loro congiungimento, tuttavia il movimento in avanti dei giapponesi sembra che sia stato sospeso. Colà si crede che la perdita dei trasporti giapponesi che erano carichi di munizioni o le notizie dei recenti combattimenti navali abbiano potuto influire sulle decisioni dei generali giapponesi e ne abbiano modificato i piani delle operazioni.

A Liao-yang i russi hanno messo sulle mura della città i cannoni in posizione. A sud della città sono state erette trincee e scavati fossati assai larghi, i quali durante la stagione delle pioggie si riempiranno d'acqua.

Le pioggie renderanno le operazioni militari assai difficili, se non addirittura impossibili per molti mesi.

I giapponesi continuano attivamente le loro operazioni di vettovagliamento.

Attorno a Port-Arthur

Ce-fu 27. — Un cinese, proveniente dalle vicinanze di Port Arthur dichiarò di aver visto, venerdì, all'alba, due grandi navi giapponesi e tre torpediniere, avariate, abbandonare la squadra al largo di Port Arthur.

Pietroburgo. 27. — Qui anche nei circoli militari elevati nulla si sa ancora della battaglia navale a Port Arthur: si sa soltanto che ebbe luogo una battaglia da un telegramma di Alexeieff pubblicato stamane nei giornali; diguisachè si comincia a sperare che la notizia del disastro russo sia falsa o per lo meno molto esagerata.

(E' singolare infatti come dopo la prima notizia divulgata da Tokio non sia stato pubblicato un primo rapporto dell'amm. Togo).

(S) **Ce-fu**, 27 — I cinesi qui giunti dicono che i russi hanno ingiunto a tutti i cinesi di lasciare Port-Arthur.

Molte granate caddero in città durante il bombardamento del 23 corr. senza recar danni, parecchie non esplosero.

Si dice che il 23 corr. tre torpediniere giapponesi rimasero gravemente avariate ed una di esse colò a fondo nel golfo di Pet-chili.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Nei circoli ufficiali si dichiara che non si è finora ricevuta alcuna informazione positiva circa il risultato della battaglia navale di Port Arthur.

L'attacco navale del 23.

Londra, 27. — Il *Telegraph* ha da Tokio che il rapporto dell'amm. Togo porta i seguenti particolari sull'attacco navale del 23:

" Al mattino di buon'ora una nave in servizio di esplorazione segnalò a Togo per telegrafo che le corazzate *Peresviet*, *Poltava* e *Sebastopol*, cogli incrociatori *Bayan*, *Pallada*, *Diana*, *Novick* e *Askold*, preceduti da parecchi vapori draghe-mine, erano in vista all'entrata del porto.

" Verso le 10.30 ant. il *Cesarevic*, il *Retvisan* e il *Pobieda* raggiunsero i vapori draghe-mine, che tentarono di aprirsi un passaggio fra le mine.

" Alle 3.15 pom. la 4.a e la 14.a flottiglia giapponese attaccarono sette controtorpediniere russe che coprivano le operazioni di dragaggio.

" Il *Novick* uscì per coprire la flottiglia e raggiunse il grosso della flotta russa. Essendosi fatto un passaggio il *Novick* si lanciò verso l'alto mare.

" La 3.a squadra giapponese attirò il nemico verso il sud, facendo rotta verso il sud-est. La 1.a squadra posta al sud dell'isola Gugan atteso il nemico che concentrò tutti i suoi *destroyers*.

" Il *Cesarevic* apriva la marcia col *Novick* e le contro-torpediniere alla sua destra e si dirigeva verso il sud.

" Alle 7.30 la flotta russa, vistasi segnalata dai giapponesi si ripiegò su Port Prthur.

" Alle 10 1[4 si ancorò, non potendo entrare in porto per la bassa marea, sopra una sola linea presso la riva, dopo aver sparse le sue torpediniere.

" Allora le torpediniere giapponesi dettero l'attacco e riuscirono a mettere fuori di combattimento 3 navi russe.

" Il 24 la flotta russa entrò in porto. Alcune navi furono rimorchiate, le altre rientrarono in porto con i propri mezzi.

" L'ultima nave entrò in rada alle 4 pom. "

Nel Giappone.

Tokio, 27. — I giapponesi rimproverano i russi di non agire con reciprocità e di non dare alcuna notizia circa i prigionieri giapponesi che si trovano nelle loro mani. E' probabile che il Giappone chieda agli Stati Uniti di ottenere notizie dei prigionieri giapponesi ad epoche determinate.

Parigi, 27 — La Legazione del Giappone smentisce le pretese crudeltà che, secondo alcuni giornali, i soldati giapponesi avrebbero commesso sui feriti russi.

Il Governo giapponese protesta energicamente e con indignazione contro tali insinuazioni.

Notizie varie.

(S) **Liao-yang**, 27. — Don Jaime di Borbone, fu testimonio delle crudeltà commesse dai giapponesi sui feriti russi, anzi, quando i russi sgombrarono la stazione di Wa-fan-ku, Don Jaime scrisse su un muro a grosse lettere una protesta diretta ai generali giapponesi, esprimendo la speranza che simili fatti non si rinnoveranno più.

(S) **Seoul**, 27 — I cosacchi hanno distrutto ieri l'ufficio telegrafico di Pak-chong.

(S) **Nagasaki**, 27 — Il vapore norvegese *Agji* catturato dai giapponesi in questo porto, è stato posto in libertà.

Politica e Diplomazia

Berlino, 27, ore 18,15. — In seguito ad un incidente avvenuto a Porto Principe, in cui i rappresentanti tedesco e francese furono insultati, la Germania e la Francia esigeranno piena soddisfazione.

Le lettere di scusa mandate ai suddetti rappresentanti, non sono riguardate come soddisfacenti di fronte alla grossolana violenza degli assalitori.

La Germania manderà sul luogo una nave da guerra e regolerà la sua condotta in conformità con quella della Francia.

Vienna, 27. — L'imperatore si recherà domani a Eggenburg per visitarvi il Museo Krahuletz, inaugurato nel 1902 dal Ministro Hartel. Questo Museo è uno dei più importanti dell'Austria e per le splendide collezioni di fossili è uno dei primi del mondo.

— Il conte Goluchowski partirà il 28 per Wittel, ove si tratterrà, come negli anni scorsi, varie settimane per cura.

Parigi, 27 — Nell'elezione legislativa di Lione fu eletto Normand, socialista; in quella senatoriale di Montpellier fu eletto Razimbau' già deputato radicale-socialista.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 27. — *Camera dei Comuni* — Si respinge con 222 voti contro 164, una mozione presentata dai deputati di Opposizione, tendente a far rinviare la discussione sul *bill* relativo alla vendita delle bevande alcooliche.

Essendo la maggioranza a favore del Governo di soli 58 voti, l'opposizione applaude calorosamente il risultato della votazione.

Convegno di Kiel.

Commenti della stampa.

(S) **Londra**, 27. — I giornali commentano a lungo l'incontro di Kiel, ed hanno parole di simpatia per la Germania.

La *Post* si dichiara favorevole ad un cordiale accordo colla Germania.

Il *D. News* dice che i malintesi fra la Germania e l'Inghilterra sono di massima entità e che se Re Edoardo potrà fare colla Germania quello che ha fatto con la Francia avrà ben meritato dal suo paese.

Lo *Standard* dice che considerando, come è necessario, questo viaggio in relazione coi precedenti viaggi del Re Edoardo a Roma ed a Parigi, esso costituisce una prova visibile della concordia generale. I tedeschi e gli inglesi non hanno che da astenersi dal prestare attenzione alle voci tendenziose di discordie, per accertarsi che non si è alcuna causa di dissidio. Il Re e l'Imperatore hanno usato un mezzo efficace per dimostrare ciò ai loro popoli. E sotto questo rapporto l'intervista di Kiel ha una vera importanza politica.

Parigi, 27. — Il *Journal des Débats* dice: « Il principale vantaggio dell'intervista di Kiel, dal punto di vista politico sarà di far comprendere ai tedeschi che il ravvicinamento franco-inglese non è assolutamente diretto contro di loro. »

Il *Temps* così conclude: « Ciò che è vero e ciò che è sufficiente è che questo cortese convegno contribuirà ad attestare e a rafforzare la serenità di una situazione internazionale, a cui l'Imperatore Guglielmo apporta la sua duplice testimonianza di soddisfazione col suo telegramma al Presidente Loubet, e colla sua allocuzione sulla solidarietà crescente dei popoli. L'orizzonte si è rischiarato: bisogna rallegrarcene senza *arrière pensée*. »

La *République Française* ed il *Siècle* commentando i brindisi di Kiel lodano ed approvano pienamente il loro carattere pacifico, che risponde, essi dicono, alle aspirazioni di due popoli.

Le carceri di Napoli.

... si va tra la perduta gente.

A Napoli s'è svolto un processo contro alcuni detenuti nel carcere di S. Eframo, rei di ammutinamento. Non occorre dire che si tratta della schiuma della camorra.

Com'è facile capire, un po'per giustificare l'ammutinamento, un po'per l'odio accumulato contro il personale di custodia, obbligato a tenere a freno i peggiori elementi dei bassi fondi della popolosa città, gli imputati hanno fatto a gara ad inventare le più volgari e calunniose accuse di sevizie, di torture e di maltrattamenti, prendendo di mira in modo speciale il direttore del carcere, uno dei più valenti funzionari dell'Amministrazione.

E poichè il pubblico si componeva in buona parte, come accade per siffatti processi, di elementi degni di andare a braccetto cogli imputati, si capisce come a questi non siano mancati il plauso e l'incoraggiamento.

Ciò che non si capisce però è come una certa stampa napoletana abbia levato insolito clamore per le risultanze del processo, prendendo per oro di coppella le perfide insinuazioni scagliate dai più abbietti ribaldi contro un galantuomo.

Il cav. D'Ambrosio fu mandato a Napoli un anno fa con l'incarico di ristabilire la disciplina, gravemente turbata nelle prigioni napoletane, dopochè un'inchiesta aveva posto in luce uno stato di cose putrido.

La camorra regnava sovrana in quelle carceri; nel patrocinio dei più foschi interessi, nella difesa prepotente delle comodità dei detenuti e nella vita comune si rendevano facili i complotti di nuovi crimini. Nei lunghi ozi si organizzano furti e rapine, si perpetrano le più audaci intimidazioni a coimputati e denunzianti, diguisachè le prigioni di Napoli diventano, per poco che siano abbandonate alle tristi tendenze dei detenuti, una vera scuola di preparazione al delitto.

Una mano di ferro che spezzasse ardimentosa questa catena d'intrighi, che paralizzasse le delittuose combriccole, soffocando le più tristi abitudini, doveva cimentarsi contro un nemico terribile: sicchè ad affrontare la lotta con successo non bastava l'essere sorretti dalle Autorità amministrative, politiche e giudiziarie: occorreva, per debellare la bassa camorra, che s'annida specialmente nelle carceri, il soccorso dell'opinione pubblica, e questo è mancato.

Nell'azione risanatrice, il coraggioso funzionario ha invece incontrata una corrente impetuosa, che minaccia di travolgerlo, se non giunge in tempo il possente aiuto morale della grande maggioranza, la parte sana della cittadinanza onesta.

Non è soltanto il principio di autorità, non è soltanto l'idea del rispetto alla legge e all'ordine sociale, che reclamano questo aiuto dei buoni: è la verità che va risollevata sulla più sfacciata menzogna, è la giustizia denigrata ed avvilita che reclama il suo riscatto.

Tutti gl'incidenti e i fatti narrati nel dibattimento e che servono ora di base a commenti maligni ed accuse contro il cav. D'Ambrosio, sono falsi o svisati per rappresaglia da una ciurma delittuosa.

La camorra che egli ha tentato di colpire si è rivoltata e come piovra tenta soffocarlo. Sarebbe facile la prova delle accumulate menzogne e calunnie, se l'ambiente si potesse aprire alla pubblica disamina e questa non ledesse altrui diritti e non offendesse doverose convenienze.

Ma le carceri oggidì non sono più quei recessi misteriosi ed impenetrabili, che la fervida immaginazione di certi sentimentali, troppo teneri della delinquenza e dei delinquenti, vorrebbe far credere.

Le carceri in Italia sono aperte al controllo delle Commissioni visitatrici, composte dei sindaci, dei Proc. del Re, dei pretori, dei parroci, e di due cittadini, scelti dalla Proc. Gen. e dal prefetto. E queste Commissioni hanno facoltà di visitare tutti gli ambienti, d'interrogare tutti i detenuti.

Alle carceri sopraintendono Consigli di sorveglianza, presieduti dal Proc. del Re e composti dal presidente della Società pei detenuti liberati e da una persona scelta dall'Ordine degli avvocati.

Le prigioni giudiziarie sono visitate dai magistrati e vi fanno visite mensili gl'incaricati dell'autorità inquirente. Vi entrano a beneplacito senatori e deputati, solo che declinino qualità e nome. Si esercita infine un attivo, minuzioso, incessante controllo dagl'ispettori del Ministero, i quali — è bene notarlo — prima e dopo gli ultimi torbidi visitarono più volte quelle di Napoli e nulla rilevarono delle inique calunnie denunziate in udienza dai vari affigliati alla bassa camorra.

Il direttore delle carceri di Napoli, forte nella sua coscienza di cittadino e funzionario, non si difende certamente dalle ingiurie, con cui si cerca vilipenderlo, perchè non ne ha la facoltà, ma è opera di alta moralità e quindi di civiltà che una voce si levi nella stampa onesta e coraggiosa della grande città, per protestare contro questa ignobile lotta, mossa dalla feccia della società contro chi compie un difficile, penoso dovere nell'interesse di tutta una popolazione.

E dal canto suo il Governo, che si è mostrato così sollecito pel miglioramento economico di Napoli, deve affrettare il progetto già preparato pel carcere giudiziario.

Pei superstiti di Mentana

Ecco il testo del progetto di legge approvato dalla Camera pei superstiti della campagna dell'Agro romano:

Art. 1. — E' inscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero del tesoro la somma di L. 500,000, da distribuirsi in indennità per una volta tanto, e in misura eguale per tutti, ai superstiti garibaldini della campagna dell'Agro romano del 1867, che saranno in vita alla data della pubblicazione della presente legge.

La detta somma sarà ripartita in due esercizi, cioè per L. 350,000 nel bilancio 1903-1904 e per L. 150,000 nel bilancio per l'esercizio 1904-905.

Art. 2. — Nei limiti degli accennati stanziamenti, la distribuzione dell'indennità sarà fatta tenendo presente il maggior bisogno dei reduci da sovvenirsi.

La indennità, di che si tratta, non è cedibile nè sequestrabile, e sarà esente dalla tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Art. 3. — Le domande pel conseguimento dell'indennità debbono dagli interessati essere presentate (in carta libera) al Ministero della guerra entro il termine perentorio del 31 dicembre 1904.

Art. 4. — Alla distribuzione delle indennità sovrintenderà la stessa Commissione che, a norma della legge 10 dicembre 1899, n. 431, è stata istituita pel riconoscimento dei titoli al computo dell'impresa dell'Agro romano come campagna nazionale, alla quale spetterà pertanto riconoscere il diritto all'indennità e proporre la concessione, col mezzo del Ministero della guerra, al Ministero del tesoro.

Le norme e i criteri della distribuzione saranno fissati da apposito regolamento, promosso dal Ministero della guerra d'accordo con quello del tesoro.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio italo-algerino.

Dopo la Francia che assorbe naturalmente la massima parte degli scambi coll'Algeria, l'Italia mantiene fra gli altri paesi il primo posto nel traffico.

Nel 1903 abbiamo avuto un aumento nell'esportazione di 163,493 lire e una diminuzione di L. 12,748 nell'importazione. Ecco le cifre:

Dall'Italia in Algeria	Lire	Dall'Algeria in Italia	Lire
Corallo lavorato	482,724	Pesci secchi, salati	762,154
Seta greggia	471,413	Fosfati naturali	747,428
Zolfo greggio	338,164	Tabacco conciato	296,598
Drogne	226,108	Scorse per concia	385,121
Formaggio	211,333	Crine vegetale	383,842
Fiori di zolfo	146,400	Pelli fresche secche	367,633
Oggetti panierai	82,069	Ferro rottami	222,376
Reti per la pesca	69,240	Superfosf. di calce	163,000
Battelli	66,640	Lana greggia	88,601
Cordami	50,657	Corna, ossa ecc.	64,513
Abiti e biancheria	48,761	Rame, rottami	50,646
Canne, giunchi ecc.	46,764	Semi oleosi	36,390
Filati lino e canapa	35,053	Tabacco foglia	15,360
Legname da costr.	38,345	Panelli olivo	23,963
Utensili di legno	30,593	Corallo greggio	23,528
Vini (ettol. 138)	11,700	Altri prodotti	164,785
Pelli greggie	15,520		
Carni insaccate	14,018	Totale L.	3,795,938
Fave e patate	20,985	Totali generali	
Pacchi postali	49,950	Italia-Algeria	2,683,635
Altri prodotti	212,337	Algeria-Italia	3,795,938
Totale	2,683,635	Totale	6,479,573

In complesso non c'è male: ma è degno di nota il fatto che sia scarsa, e quasi nulla, l'esportazione italiana in Algeria di certi generi tipici della nostra produzione, come aranci, limoni, frutta fresche, fichi secchi, uva secca, noci, olio d'oliva, pei quali prodotti il mercato algerino è riservato in primo luogo alla Spagna, che è la più forte concorrente dell'Italia, e in secondo luogo alla Francia e alla Tunisia.

Chi beve di più.

Il consumo di vino nelle principali città italiane risulta dalle cifre seguenti, che danno la quantità di vino sdaziato nel triennio 1900-1902:

	1900 ettolitri	*1901* ettolitri	*1902* ettolitri
Roma	680,870	664,661	697,866
Milano	625,938	685,536	721,369
Napoli	438,869	391,763	435,526
Torino	382,295	422,798	447,697
Genova	361,377	392,442	409,637
Firenze	278,875	278,776	295,599
Venezia	209,179	213,145	226,593
Palermo	195,694	184,911	199,582
Catania	117,378	114,788	136,309
Livorno	105,958	114,708	102,756
Messina	128,958	114,534	117,273
Bologna	60,907	52,678	64,298
Padova	73,156	69,555	87,800
Verona	74,521	78,694	84,128

A queste cifre si dovrebbero aggiungere i mosti ed i vinelli, ma anche senza questi, l'aumento nel triennio è abbastanza notevole e progressivo!

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 Maggio 1904	10 giugno 1904
Ris. (Moneta metallica L.	568,495,000 —	568,630,000 —
Ris. (Cambiali estere »	83,906,000 —	83,920,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	23,374,000 —	22,505,000 —
Portafoglio e anticip. »	258,757,000 —	249,672,000 —
Anticipaz. al Tesoso. »	—	—
Fondi pubblici. . . . »	209,876,000 —	209,887,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93 »	142,289,000 —	141,953,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	3,982,000 —	4,025,000 —
PASSIVO		
Circolazione . . . . . L.	808,001,000 —	797,844,000 —
Debiti a vista . . . . »	98,810,000 —	98,910,000 —
Id. a scad (e[illegible]) »	79,401,000 —	85,287,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . »	8,788,000 —	9,559,000 —

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

27 giugno - Pres. Saracco - Ore 14.30.

Bilancio dei LL. PP.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano i primi 67 capitoli senza osservazioni.

Figoli al cap. 68 raccomanda le case di blocco sulla linea Ventimiglia-Genova e il doppio binario sulla linea Pisa-Roma.

Astengo richiama l'attenzione del ministro sulla linea Roma-Anzio, la quale è malissimo servita.

Tedesco (min.) dà affidamento così al Figoli, come al sen. Astengo che porterà la sua attenzione vivissima sui provvedimenti da essi sollecitati.

Visocchi non ha bisogno di dimostrare l'inferiorità delle provincie meridionali in fatto di ferrovie e di strade ordinarie. Accenna alla necessità di moltiplicare e di migliorare le comunicazioni a vantaggio dei commerci e delle industrie.

Tedesco fornisce schiarimenti; dice che gli stanziamenti rispondono al bisogno.

Mezzanotte (rel.) non può associarsi in linea generale alle raccomandazioni del sen. Visocchi. Quanto agli schiarimenti forniti dal Ministro dimostra che gli stanziamenti non sono equilibrati e che a certi lavori si sarebbe potuto imprimere maggiore impulso.

Presidente prega i diversi oratori a voler considerare che giammai il Senato è stato posto in tanto difficili condizioni. Esso deve in quattro giorni discutere e approvare quattro bilanci.

Esprime la speranza che il Senato farà di tutto perchè i pubblici servizi non rimangano incagliati.

Sonnino raccomanda la costruzione della linea Empoli-Lucca.

Di Sambuy raccomanda il doppio binario sulla linea Torino Modane.

Colombo dichiara che la Commissione di finanza non ha nessuna responsabilità nel ritardo che si verifica nella discussione dei bilanci.

Non combatte la direttissima Roma-Napoli, ma da essa non prende le mosse. Essa non è che un duplicato della linea esistente, la quale è linea di pianura; tutta a doppio binario e che ha un traffico limitato.

Osserva che la direttissima non è che un duplicato, mentre la linea esistente con opportuni provvedimenti potrebbe essere accorciata di una trentina di chilometri, senza bisogno di spendere 120 milioni per costruire una linea nuova presso a poco eguale.

Questa direttissima è adunque una linea di lusso; ma egli non vi si opporrà per considerazioni che non sono di indole tecnica. Ne parlò per fare un confronto con altre linee più urgenti di questa.

Accenna alle due grandi arterie che dal Cenisio e dal Brennero e Pontebba per Genova l'una, per Bologna e Firenze l'altra, si dirigono a Roma e Napoli.

Esse sono a doppio binario salvo alcuni tratti; ma sull'una e sull'altra esistono delle strozzature al passaggio dell'Appennino che ne limitano la potenzialità.

Non parlerà del tronco Genova-Spezia così pericoloso, si limita ad additare i due passaggi dell'Appennino ai Giovi ed alla Porretta. La doppia linea di Busalla e di Ronco ha toccato già da tempo il limite della sua potenzialità e basta appena a smaltire il traffico del porto di Genova.

L'apertura del Sempione aumenterà ancora il traffico di questo porto. La Francia già se ne allarma per Marsiglia, ma se si tarda a costruire una terza linea attraverso i Giovi il traffico ritornerà a Marsiglia. Egualmente urgenti sono i provvedimenti per il passaggio dell'Appennino fra Bologna e Firenze, la linea attuale non avendo doppio binario.

Fra un anno si dovrà risolvere la questione ferroviaria ed egli crede conveniente di chiamare l'attenzione sulle due strozzature dell'Appennino che incagliano il movimento delle due principali arterie italiane.

Mezzanotte (rel.) esprime una sola riserva. Avrebbe preferito che il sen. Colombo avesse patrocinato certi grandi interessi nazionali in modo assoluto, non subordinatamente alla Roma-Napoli.

Tedesco giustifica il Ministero per ciò che riguarda la discussione dei bilanci, a proposito dei quali invocò perfino la disposizione del regolamento che consente la discussione anche nel caso che non sia stata presentata la relazione.

Risponde al sen. Visocchi che sua norma è quella di non chiedere che i denari che si possono effettivamente spendere.

Riconosce l'esattezza di ciò che disse il sen. Colombo circa la necessità di un nuovo passaggio dei Giovi, ma dopo i miglioramenti introdotti nelle linee esistenti non lo crede urgentissimo.

Dà assicurazioni ai senatori che gli fecero raccomandazioni. Quanto alla direttissima Roma-Napoli il ministro non ha fatto che uniformarsi alle disposizioni di legge.

Il cap. 68 è approvato e così i successivi fino al 206.

Figoli al 207 raccomanda i lavori di bonifica delle Maremme toscane.

Tedesco (min.) e **Mezzanotte** (rel.) forniscono schiarimenti.

Si approvano i cap. 207-365.

Casana al 367 raccomanda di affrettare la costruzione della Domodossola-Iselle.

Tedesco promette.

I successivi capitoli sono approvati senz'altro.

La legge del quadriennio.

Si conviene di omettere la discussione generale.

All'art. 1° breve discussione sulla spesa per l'isolamento del palazzo Madama, in cui ha sede il Senato.

Vi partecipano i sen. **Casana**, **Baracco**, il ministro **Tedesco** e il sen. **Finali**, presidente della Commissione di finanza.

Sul compimento della costruzione del Palazzo di Giustizia il sen. **Blaserna** raccomanda che sia l'ultima spesa che si vota a questo scopo.

Tedesco dà spiegazioni.

Municchi plaude al Ministro per lo stanziamento inteso ad affrettare la costruzione del monumento a Vitt. Em.

Di Sambuy e **Massabò**, a proposito del completamento della Cuneo-Ventimiglia, fanno raccomandazioni, accolte dal Ministro.

L'art. 1° è approvato.

I successivi articoli sono approvati senza osservazioni.

Camera dei Deputati.

Mattino 27 — Pres.: **Biancheri** — Ore 10.5.

Si approvano, senza discussione, alcuni disegni di legge, tra cui:

Spese per le truppe distaccate a Candia.

Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca nazionale di Torino e per le riforme urgenti degli impianti di illuminazione e ritcaldamento nelle Biblioteche e negli archivi del Regno.

Costruzione di edifici a Cettigne ed a Sofia per uso di quelle Regie Rappresentanze.

Modificazioni al ruolo organico dell'ufficio di ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

Esonerazione dalla imposta di ricchezza mobile delle opere d'ufficio dei ricevitori postali e telegrafici.

Trattamento doganale di favore ad alcuni prodotti dell'Eritrea.

Modificazioni al ruolo organico delle carriere di 2ª e 3ª categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del Ministero degli affari esteri.

Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia in seguito a revoca della concessione.

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

Modificazioni alle ammissioni e promozioni nella Magistratura.

Si discute il progetto di legge che modifica alcuni articoli della legge 8 giugno 1890.

Lucchini approva in massima il disegno di legge. Fa alcune osservazioni sulle singole modificazioni.

Ronchetti (giustizia) rileva come il disegno di legge miri ad eliminare gli inconvenienti che anche di recente si sono lamentati nei concorsi per la magistratura, stabilendo un più razionale sistema di classificazioni circondato da ogni garanzia circa l'accertamento della capacità dei giovani.

Circa le nomine dei pretori per merito distinto, nota che da una parte si è diminuito il rigore ma dall'altra si sono anche diminuiti i vantaggi derivanti dalla nomina.

Non può accogliere la proposta che il diritto romano venga fuso col diritto civile, perchè crede che il diritto romano, gloria del nostro paese, debba costituire la base della coltura giuridica.

Non conviene con l'on. Lucchini circa l'elevazione dei limiti d'età, parendogli che a 21 anni si abbia tutta la maturità sufficiente a formare un buon uditore giudiziario. (Benissimo).

Landucci approva in massima il disegno. Non approva il sistema di compensazione fra una materia e l'altra come viene proposta.

Manna (relatore) osserva che lo scopo del disegno di legge non è quello di usare soverchia indulgenza, ma di fare una ragionevole compensazione fra le diverse materie.

(Sono approvati i 3 articoli della legge).

La seduta termina alle 12,15.

Pomeriggio - **Pres. Biancheri** - Ore 14.5

Le tele del Carpaccio.

Pinchia (P. I.) All'on. Santini, che domanda se siano vere le voci di gravi iatture, toccate alle tre tele del Carpaccio, custodite nel tempio di S. Giorgio degli Schiavoni in Venezia, dà assicurazione che lo stato delle tele è soddisfacente. Manda una parole di lode agli uffici regionali, compreso quello di Venezia, che attendono con zelo ammirabile alla difesa del nostro patrimonio artistico.

Santini. A lui consta che nel trasporto delle tele si sono verificate screpolature e scalfitture. L'on. sotto-segretario di Stato ha affermato il contrario ed egli sarebbe lieto se fosse stato tratto in errore.

Il servizio dei vaglia.

Morelli Gualtierotti (poste). All'on. Caldesi, che raccomanda di assegnare agli uffici postali anche di secondaria importanza, una scorta di denaro sufficiente a pagare a vista i piccoli vaglia ordinari e quelli telegrafici, risponde che una rilevante scorta di denaro è messa in complesso a disposizione dei piccoli uffici postali ed, in casi speciali, si aumentano anche queste somme.

Caldesi. A lui consta che in taluni uffici postali non si sono potuti pagare piccoli vaglia di 5 e di 10 lire per mancanza di fondi. Confida che il ministro provvederà.

Morelli Gualtierotti (poste). Conferma le precedenti dichiarazioni.

Nota poi che, il vaglia, essendo girabile, è un valore di per se stesso.

Ad ogni modo sarebbe desiderabile che agli inconvenienti succedessero pronti i reclami, perchè soltanto così il Ministero potrebbe fare le verificazioni occorrenti.

Tasse di carico e scarico.

Del Balzo (agricoltura), all'on. Ciccotti, che domanda la sospensione del decreto ministeriale del 2 aprile scorso relativo alle tasse di carico e scarico nei Comuni d'Ischia e Lacco Ameno, risponde avere il Ministro già provveduto nel senso da lui desiderato.

Ciccotti. E' soddisfatto.

Lo scioglimento di un Consiglio comunale.

Di S. Onofrio (interno), all'on. Noè, che interroga sullo scioglimento del Consiglio comunale di Pachino, nota che i poteri del Commissario Regi furono prorogati, non essendo stati sufficienti i tre mesi normali per riordinare quella amministrazione.

Noè. L'amministrazione comunale di Pachino ha avuto in breve tempo tre scioglimenti del Consiglio.

Deplora l'azione delle autorità politiche che pretendono il trionfo dai giudicati di tre inchieste. Invoca provvedimenti solleciti.

Il caso del prof. Rizzatti.

Pinchia (P. I.) all'on. Albertelli che interroga sulle risultanze dell'inchiesta promossa sul conto dell'ex-provveditore Rizzatti, ricorda che, rispondendo già ad analoga interrogazione dell'on. Rampoldi, ebbe a dichiarare il comando dal Rizzatti ed il trasferimento suo dalla biblioteca di Napoli a quella di Torino doveva ritenere legali, ma che avrebbe riesaminato la posizione di quel funzionario.

Da questo esame sono risultati non colpe, ma errori, che furono scontati dal Rizzatti con provvedimenti disciplinari poichè egli fu rievocato dall'ufficio di Provveditore.

Albertelli lamenta che la relazione del Commissario non sia stato pubblicata, dinanzi alle pretese e ai reclami che le destinazioni recenti del prof. Rizzatti hanno provocato.

Domanda che la inchiesta del prof. De Luca Aprile sia pubblicata, e che una nuova inchiesta si apra contro il prof. Rizzatti e contro il Commissario inquirente che è venuto meno al suo dovere (rumori e commenti).

Convinto che il Ministro conosca i fatti, deplora che non abbia la forza di scoprire tutti gli intrighi che si riferiscono al casa Rizzatti.

Pinchia (P. I.) Conferma le sue dichiarazioni. Il ministero non si rifiuta di fare nuove indagini e di provvedere ove occorra.

Socci si congratula con l'on. Stelluti-Scala della riforma; ma dessa non è completa ed egli l'accetta come acconto di nuovi e più efficaci provvedimenti.

Raccomanda l'indennità d'alloggio alle assistenti telegrafiste e la riammissione delle ausiliarie che dovettero rinunziare all'impiego.

Masciantonio loda l'on. Stelluti-Scala della riforma che soddisfa le giuste aspirazioni di tutte le classi degli impiegati postali.

Ferraris Maggiorino raccomanda al ministro di resistere alle pressioni di dividere i servizi postali da quelli telegrafici.

L'aver riunito cotesti servizi fu un progresso indiscutibile, approvato solennemente dai due rami del Parlamento e il dividerli produrrebbe danni amministrativi, finanziari e tecnici incommensurabili.

Raccomanda poi il ministro di perfezionare il valore tecnico degli impiegati telegrafici e telefonici.

Pala esorta l'on. ministro ad usare i maggiori riguardi a quegli impiegati che non vennero per pochi punti promossi negli esami del 1902.

Discorso del Ministro delle Poste.

Stelluti-Scala, ringraziato il relatore per l'affetto, col quale si è occupato del grave argomento, dichiara subito che ha in animo di migliorare tutti i servizi, e, quindi, che accetta l'invito della Commissione di migliorare le condizioni dei portalettere rurali, assicurando che li inscriverà tutti alla Cassa nazionale. (Approvazioni).

Procurerà pure di soddisfare i desideri dei ricevitori postali.

Assicura l'on. Battelli che il servizio di radiotelegrafia avrà quel graduale svolgimento che si renderà necessario. Così assicura l'on. Sanarelli che la riduzione delle tariffe è allo studio di una speciale Commissione.

All'on. Riccio, dimostra che, coll'allargamento della terza categoria, i sott'ufficiali troveranno un largo col-

locamento in un prossimo avvenire: ma che ora non si poteva, per far luogo ad essi, trascurare gli assistenti che già appartengono all'amministrazione.

Allo stesso on. Riccio, che gli fece l'appunto di avere favorita la prima categoria, dimostra che i miglioramenti sono in ragione inversa delle categorie, le categorie inferiori avendo avuti aumenti maggiori di quelli concessi alle più elevate. Gli fu rimproverato ancora dall'on. Riccio di aver chiesto i pieni poteri, non nega la cosa ma assicura che ne userà con la massima parsimonia, accettando lo stato di fatto creato dai suo predecessori.

All'on. Maggiorino-Ferraris dichiara che la suddivisione ch'egli intende mantenere è tra le funzioni amministrative e le tecniche. Nelle Provincie (e con ciò risponde all'on. Turati) non si può fare a meno di mantenere l'unità; la quale implica armonia di servizio, senza impedire la loro specificazione.

Si associa alle dichiarazioni contenute nella relazione dell'on. Aguglia in favore dei supplenti, e spera che l'on. Turati ne sarà soddisfatto.

Importanti riforme del servizio degli ambulanti e per il riordinamento del servizio telegrafico sono in studio.

All'on. Vigna osserva che un ulteriore aumento dei posti di L. 3500 altererebbe l'economia del disegno di legge.

Dà ragione del provvedimento preso in favore degli ex-aiutanti postali di prima categoria, dichiarando che altri provvedimenti si prenderanno in loro favore. E perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Fani.

Quanto all'indennità d'alloggio agli assistenti, dichiara all'on. Socci che sarà data a studiare la questione delle ausiliarie che non superarono gli esami, e per quelle che già avevano diritti acquisiti alla pensione.

Dice all'on. Pala che gli assistenti, i quali non superarono gli esami, potranno presentarsi ad esami nuovi ove abbiano i requisiti necessari.

In massima, concorde con l'on. Turati nelle proposte, che ha presentate alla Camera, cercherà di provvedere nel miglior modo possibile ad esaudire tutti i desiderii coi nuovi stanziamenti del bilancio. (Vive approvazioni).

Aguglia (relatore), ricorda che la Giunta del Bilancio non ha mancato di darsi pensiero delle condizioni degli umili, e che ha concretato il suo pensiero in due ordini del giorno che affida al suffragio della Camera.

Risponde partitamente ai varii oratori, dimostra che le proposte della Giunta sono inspirate soltanto all'interesse del servizio, senza danneggiare in alcuna guisa diritti individuali.

Dichiara poi di far sue le osservazioni degli on. Battelli e Sanarelli intorno al servizio telefonico e prega il Ministro di rifuggire sempre dalla nomina di personale avventizio.

Accetta esso pure l'ordine del giorno dell'on. Fani però notando che il beneficio con esso apportato alla seconda e alla terza classe; va a danno della prima; ed augurando che il Ministro provveda a suo tempo a ripararlo. Conclude sperando che i funzionarii ai quali si recano ora non pochi vantaggi, ne traggano incitamento a compiere il loro dovere. (Approvazioni).

Sono approvati due ordini del giorno presentati dalla Commissione, per la sistemazione dello stato dei portalettere rurali e lo sviluppo dei servizi da conciliarsi con la costanza dell'organico.

Stelluti Scala (poste). Prega l'on. Turati di prendere atto delle proposte concordate fra il Governo e la Commissione, e ritirare il suo ordine del giorno, che accetta come raccomandazione.

Turati ritira il suo ordine del giorno.

Stelluti Scala (poste). Prega gli on. Fani, Vigna e Sanarelli di non insistere nel loro ordine del giorno. (Sono tutti ritirati).

Battelli, all'art. 1.o, esorta il ministro a provvedere adeguatamente alla costituzione dell'ufficio tecnico superiore e della scuola di telegrafia.

Manzato, all'art. 3°, chiede se i gondolieri addetti all'ufficio postale di Venezia siano compresi in quest'articolo.

Stelluti-Scala (Poste) risponde affermativamente.

Turati propone un emendamento per assicurare l'iscrizione d'ufficio alla Cassa nazionale di tutti gli agenti, contro versamento di lire due mensili ed un contributo dello Stato che assicuri ad essi e alle loro vedove e figli minorenni un trattamento approssimativamente analogo a quello attualmente in vigore per gli agenti subalterni di ruolo.

Luzzatti (Tesoro), prega l'on. Turati di non insistere, dichiarando di accettarne il concetto, riservandosi di studiare la questione e di proporre opportuni provvedimenti in sede di assestamento.

Turati insiste.

Stelluti-Scala (Poste), consente che si dica che la quota dello Stato per l'iscrizione di questi agenti alla Cassa Nazionale sarà determinato in sede di assestamento.

Turati accetta e ritira il suo emendamento.

Presidente sospende la discussione ed ordina la chiama per la votazione secreta dei rimanenti progetti, approvati in seduta mattutina. (Si lasciano aperte le urne).

Ripresa la discussione dell'organico postale-telegrafico se ne approvano i rimanenti articoli dal 4° all'11° ed ultimo non poche osservazioni e raccomandazioni.

Si determina l'ordine del giorno per le due sedute di domani.

Presidente. Comunica il risultato delle votazioni segrete.

I progetti sono tutti approvati a grandissima maggioranza.

Leggonsi le interpellanze ed interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 19,15.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

La fillossera in Romagna. — Antonio Burdese, Roma — Treves 1904.

Sono interessanti note prese sopra luogo in seguito ad escursioni fillosseriche fatte in Romagna nel 1903, note che costituiscono un utile studio di agricoltura pratica sulle malattie della vite.

Il diritto moderno. — Rassegna giuridica trimestrale, Roma.

Il n. 8 contiene un commentario alla legge dei probiviri e un interessante notiziario giuridico.

Porta pure le condizioni per concorrere alle tre borse di studio, lodevolmente costituite dalla Rassegna a favore dei laureandi in legge.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Legge che autorizza il pagamento delle tasse ordinarie e straordinarie del Min. del Tesoro per l'esercizio 1904-905.

Leggi riflettenti approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni su capitoli dei Min. dei LL. PP. e di agr. e comm.

Legge concernente la sospensione della esecuzione delle sentenze di condannati.

R. D. che stabilisce il contributo che le Amministrazioni od Imprese tontinarie o di ripartizione debbono versare annualmente.

R. D. che porta modificazioni al ruolo organico del Min. della P. I.

R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel Comune di Augusta.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 23 corr., in Castello di Sambuca, Prov. di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 29 ore 10.40 — Ieri arrivarono qui gli studenti dell'Università di Kiew, accompagnati da 15 professori. Visitarono il tempio di S. Nicola e ripartirono per Napoli.

Bergamo, 26. — Due boscaiuoli che merigiavano sulle « Sole del Tinazzo » scorsero un giovanotto che, travolto dalle acque del Borlezza, invocava aiuto. Si mossero per soccorrerlo calandosi per le roccie. Uno vi riuscì: ma l'altro, Erminio Franini, diciottenne, precipitò da una rupe alta 20 metri e morì immediatamente.

Torino 27, ore 17.30. *(ermon)*. — Sullo stradale di Moncalieri si rovesciò una carrozza che trasportava i giovani Alessio ed Emanuele Di Casanova ed il marchesino Di Gattinara. Questi n'ebbe la distorsione del braccio destro e parecchie contusioni. Emanuele, dodicenne, è ferito gravemente nel capo. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale Mauriziano.

La carrozza si frantumò: il cavallo è assai malconcio.

Treviso, 26 — Il sig. Angelo Poli ha denunciato il furto di 100,000 lire accusando il pronipote Giuseppe Signoretti partito allegramente in viaggio di nozze.

Un Sanatorio per i tubercolosi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 27, ore 17.30. — *(ermon)*. Il Duca di Aosta ha posto stamane la prima pietra del Sanatorio per i tubercolosi il quale sarà completato fra due anni presso lo stradale di Orbassano, grazie all'iniziativa dell'Ospedale di San Luigi ed alla liberalità della Cassa di Risparmio che stanziò 500,000 lire. Il Sanatorio conterrà 200 letti e sarà circondato da un parco di piante resinose.

Alla cerimonia hanno assistito le principesse Letizia, Elena e Luisa d'Orleans e tutte le Autorità. Hanno parlato il presidente Di Revel che ha fatto la storia dell'Ospedale di San Luigi e ricordato le sollecitudini della Casa di Savoia per il Nosocomio; il presidente della Cassa di Risparmio ed il Sindaco.

Il cardinale Richelmy ha compiuto la cerimonia religiosa.

Alle principesse sono stati offerti mazzi di fiori.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Ferrara, 26. — Gli scioperanti nel Migliarese sono 7000. In alcuni luoghi si lavora con le mietitrici Osborne.

I proprietari hanno inviato all'on. Giolitti un memoriale che espone le condizioni loro tratteggia i caratteri del movimento iniziato dai socialisti, enumera le esigenze degli scioperanti ed afferma che i proprietari resisteranno ad oltranza.

Scioperi all'estero.

(S) **Versailles**, 27. — I fornai hanno dichiarato lo sciopero generale, principalmente perchè vogliono fondare un ufficio di collocamento alla Borsa del Lavoro, mentre invece i proprietari si rifiutano di sopprimere l'ufficio padronale.

Esposizioni e Congressi

Convegno delle Associazioni agrarie laziali.

Velletri, 27. — *(n. c.)*. Ieri nella grande sala del palazzo Ginnetti si adunò il Convegno delle Associazioni agrarie del Lazio. Erano rappresentati 23 Enti, e presero parte al Convegno oltre 60 persone.

Il presidente del Comizio agrario di Velletri, a nome del Comitato ordinatore del Convegno, salutò gli intervenuti, ringraziando gli Enti ed Associazioni agricole che avevano aderito all'invito.

Propose che si costituisse l'Ufficio di Presidenza, designando a presiedere l'assemblea il comm. Augusto Poggi, oltre che a lui meritamente dovuto tale ufficio, anche perchè rappresentante il Comizio agrario di Roma, il più antico istituto agrario della provincia di Roma, ed anche l'Associazione commerciale industriale, agricola romana ed altri Enti agrari di Roma. Accolta per acclamazione la proposta, fu al presidente deferito l'incarico di completare l'Ufficio.

Il comm. Poggi, premesse poche parole di ringraziamento, chiamò a vice-presidente il cav. Sindici di Ceccano, a segretari il prof. Fileni ed il prof. Lotriente, rispettivamente titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura di Frosinone e Tivoli ed a vice-segretario il dott. Longo, assistente della cattedra di Frosinone.

Costituito così l'Ufficio di Presidenza, il Sindaco di Velletri avv. Pieroni rivolse cortesi parole ai convenuti a nome della Città, che egli rappresenta.

Si passò quindi alla discussione del primo: « Consociazione degli Enti agricoli costituiti nel Lazio per le iniziative riguardanti la tutela e l'incremento dei comuni interessi agrari ».

Interessantissima fu la relazione che fece sul tema il dott. Fileni.

Dopo breve discussione, alla quale prese parte principale l'on. Camillo Mancini, la proposta Federazione fu approvata ad unanimità.

Seguì il prof. Angelo Longo con una dotta relazione sulle più importanti questioni vinicole ed enologiche che interessano la Provincia, ed appresso il cav. Igino Mancini trattò della viabilità delle strade vicinali in rapporto agli interessi dell'agricoltura e necessari provvedimenti legislativi.

Ambedue questi provvedimenti furono dai relatori svolti con grande competenza, seguiti dalla massima attenzione dell'assemblea.

L'on. Mancini propose che tra i provvedimenti accennati dal prof. Longo nell'interesse del commercio dei vini, si aggiungesse il voto dell'abolizione o riduzione del dazio consumo sul vino, allo scopo di frenare le frodi.

Fu approvato, ed approvato altresì il voto della istituzione delle condotte veterinarie consorziali obbligatorie, presentato dal Collegio dei zoojatri di Roma, a mezzo del suo segretario.

Esaurita la discussione fu proposto e votato per acclamazione il seguente telegramma da trasmettersi a S. E. il ministro Rava.

« Istituzioni agrarie del Lazio, riunite Velletri, memori interesse preso da V. E. per benessere questa storica regione, con gratissimo animo, esprimono a V. E. fervido voto, acclamato assemblea, perchè, interprete bisogni questa nobile Provincia, accolga con amore desideri oggi espressi dagli agricoltori favorendo la costituzione della Federazione degli Enti agrari laziali, diffondendo aiuti, consigli alla viticoltura ed enologia, sostenendo presso suoi colleghi provvedimenti legislativi per la costruzione, manutenzione strade vicinali, costituzione condotte veterinarie consorziali obbligatorie a difesa del bestiame, soppressione o diminuzione almeno dazio consumo sul vino per reprimere frodi sulla vendita, facilitarne lo smercio. Ossequi.

« *Poggi*, Presid. Assemblea ».

S. E. Rava rispose sollecito:

« Giunsemi molto gradita comunicazione convegno Associazioni agrarie laziali oggi costì tenuto sotto sua presidenza, ringraziando convenuti pel cortese telegramma rivoltomi, assicuro che progettata Federazione enti agrari costituiti pel bene agricoltura, viticoltura, enologia provincia, trova eco simpatica in questa Amministrazione. Cordiali saluti a tutti. — *Rava* ».

La pronta risposta del Ministro giunse gradita e festosamente accolta, confermando quella geniale impressione che ha lasciato qui la sua visita.

I vari tipi di gotta e loro cura.

Si sogliono distinguere tre specie di gotta. La *gotta tipica* rappresentata classicamente dagli attacchi gottosi, che si ripetono ad intervalli variabili di mesi ed anche di anni secondo speciali condizioni degli individui e del loro regime. La *gotta cronica* od *atipica* che deriva in gran parte dalla prima ed è caratterizzata da uno stato malaticcio abituale e continuo, con esacerbazioni di lunga durata ed a brevi intervalli: le articolazioni sono deformate, i movimenti limitati ed anche impediti. La *gotta anomala, viscerale* che si manifesta con fenomeni nervosi, broncopolmonari, cardiaci, epatici, gastrici, emorroidari, nefritici, cutanei ecc. fenomeni tutti dipendenti dal deposito di urati nei rispettivi tessuti.

In tutte le forme di gotta, l'acido urico è aumentato ed in forma di urati insolubili depositato nei varii tessuti.

Per la gotta sono stati vantati molti rimedi, ma soltanto ai nostri giorni, quando la patogenesi di questa complicata malattia è relativamente conosciuta, si poteva veramente stabilire la terapia adatta e completa. « L'*Antagra Bisleri* » per le numerose esperienze di illustri clinici corrisponde a tutte le indicazioni della gotta, in quantochè oltre a far cessare subito lo spasimo doloroso dell'accesso e diminuire la produzione dell'acido urico, a disciogliere ed espellere quello già formatosi, favorisce ancora la digestione agendo sulla secrezione dei succhi gastrici, migliora la costituzione del sangue e dell'organismo in generale e vince finalmente quella speciale vulnerabilità di certi tessuti, che è la causa prima della malattia, e senza la quale si può avere quanto acido urico si vuole nel sangue, senza arrivare mai ad avere la gotta.

L'*Antagra* è dunque un rimedio completo. La cura di esso consta di due dosi, 1° e 2° grado. La cura di 1° grado serve per il periodo acuto, dolorifico e durà 10 giorni. Durante questo periodo è inutile ogni cura locale che potrebbe ostacolare l'azione dell'*Antagra* che è quella di sciogliere ed eliminare gli urati depositati nelle articolazioni ed organi interni. L'effetto dell'*Antagra* è visibilissimo fin dal primo giorno in quantochè si ha rapida diminuzione del dolore, del rossore, dell'edema, e i movimenti si rendono già possibili: la febbre scompare subito, aumentano le orine che appaiono singolarmente ricche di urati, e finalmente scompaiono le esacerbazioni notturne e mattutine.

Si ha insomma in poche ore l'effetto che prima si otteneva in dieci, quindici e più giorni. Colla cura di secondo grado poi si vince addirittura la diatesi gottosa per cui quasi impossibili (se la cura viene fatta bene) sono le recidive e non si hanno più quelle deplorevoli deformazioni articolari e limitazione dei movimenti che riducono l'uomo in condizioni tanto infelici e pericolose.

Drammi di terra e di mare

Melun, 27. — Un automobile, appartenente ad un giornale di Parigi, ribaltò a 2 chilometri da questa città. Un impiegato dell'amministrazione del giornale, che si trovava nell'automobile rimase gravemente ferito e lo *chauffeur* leggermente.

Una bambina che in quel momento si trovava sulla strada, riportò una grave ferita alla testa e si trova in condizioni disperate.

Le vittime dello « Slocum »

New-York, 27 — Si sono finora ritrovati 935 cadaveri di vittime dell'incendio dello *Slocum*.

Mancano 93 persone. Vi sono inoltre 179 feriti.

Incendio di una foresta

Cannes, 27 — E' scoppiato un incendio nella foresta dell'Esterel, nel territorio di Tanneron.

Il fuoco distrusse una parte della foresta appartenente allo Stato ed al Comune di Tanneron.

Teatri ed Arte

Musica romanesca.

Già altra volta ebbi a notare quanto sia scarsa al paragone d'altre regioni ed anche assolutamente — la vera ispirazione musicale romanesca e come nella odierna produzione si tratti di canti napoletani su parole del nostro dialetto.

I concorsi del *Rugantino* sono una prova del mio asserto. Chi potrebbe negare la spontaneità e la cara fluidità di quelle, fra le premiate, di Ettore Macchini, di C. Di Miniello e sopra tutte di *Fiori d'Aprile* di L. A. Luzzi? Eppure c'è in alcuna di esse un qualunque accenno a caratteristica del luogo, a corrispondenza coll'indole del romano e del suo dialetto?

Se vogliamo esser franchi, dobbiamo dire recisamente che no.

Che il tipo sia difficile nessuno nega: che i pochi tipi antichi — forse da più d'un secolo esistenti — siano oggi da evitarsi, quali falsarighe a comporre, anche ciò nessuno potrebbe negare, perchè troppo invecchiati.

Ma è perciò che il tipo non esista?

Se è vero che tutte le cose, che oggi appaiono per la prima volta, avanti d'oggi.... non c'erano; non può essere escluso che quel tipo di musica, che fino ad ora siamo andati invano cercando, possa un giorno comparire.

Spetta alla genialità vera trovare le vie nuove; e, parafrasando *maxima minimis*, ciò fecero appunto un Caccini col dramma declamato, un Wagner col teatro tedesco.

Non è quindi da perder le speranze se non si sia per anco rivelato questo *padre* della melodia romanesca, che forse, mentre io scrivo — chi sa? — può esser nato.

Ma per accelerare la sua comparsa occorre che tutti coloro, che intendono dedicarsi allo scopo, studino indefessamente l'indole e il dialetto del popolo nostro.

Da questo studio indefesso deve nascere l'ispirazione musicale, la quale — se verrà direttamente da esso — non potrà essere che uno specchio fedelissimo.

Si occupano di ciò i compositori delle canzoni di S. Giovanni? Lasciatemi credere di no. Eppure il solo mezzo di raggiungere l'espressione popolare romanesca è quello di abituarsi a viver la vita romanesca e a pensare e a sentire romanescamente.

E' dunque inutile bandire concorsi? Tutt'altro. Anzi sono questi un eccitamento forte a raggiungere la non ancora ottenuta vittoria. Se questo sprone venisse a mancare, forse il trionfo dell'idea verrebbe ad essere indefinitamente allontanato.

Ciò che vorrei piuttosto è la cura della esecuzione delle composizioni premiate. Occorrerebbe che esse fossero offerte al pubblico da artisti valentissimi, che le trasmettessero aggiungendo al valore intrinseco della musica quello dell'arte loro. Allora il pubblico ne domanderebbe la replica, le apprenderebbe, le ricanterebbe e... volete ch'io vi confessi una mia idea, forse un po' strana? Su questo ricantare e trasmettersi vicendevolmente una melodia io farei non poco assegnamento.

Perchè il popolo nel ripetere una canzone *ad orecchio* certamente la modifica; e nel lavorio di assimilazione, che fa, vi mette qualche cosa di suo. Orbene: questa *qualche cosa* non può essere — venendo da lui — che essenzialmente romanesca. E chi sa che appunto questa *qualche cosa* non offrirebbe al compositore, al musicista, un filo da seguire, un lampo di luce, che risvegliasse idee vaghe, indeterminate fino allora o sopite?

Dunque vadano pure i concorsi, che sono un bene per questa forma d'arte, sia pure modesta; ma a condizione, che si curi l'esecuzione — così nel canto, come nell'accompagnamento — quanto si curerebbe quella d'un concerto di grande importanza artistica.

Allora si potrà avere una speranza — sia pure lontana — di raggiungere il tipo romanesco.

Proseguendo nella via, fino ad oggi seguita, i concorsi ci serviranno annualmente gustosi piatti di *mozzarelle in carrozza*, cucinate nel brodo delle lumache di S. Giovanni.

Alessandro Parisotti.

Drammatica. — Alfredo Oriani lavora a due nuovi drammi.

— Un primo tentativo di Compagnia drammatica Cooperativa sarà fatto dagli attori Armando Rossi ed Emilio Picello. Questa Compagnia inizierà le sue recite nel nuovo teatro di Milano a Porta Venezia e vi agirà in tutta l'estate.

Lirica. — Al Dal Verme di Milano nella stagione d'autunno si daranno *Mefistofele, Puritani, Elixir d'amore* e alcune opere nuove.

— Il m. Arturo De-Cecco di Chieti ha musicato un'operetta *Testagrù* su libretto di D. Boldori, nella quale ha richiamato, pur mantenendo le moderne esigenze, la forma classica della nostra passata commedia. L'operetta sarà rappresentata in autunno.

Concerti. — In casa dell'egregio artista e maestro cav. senatore Sparapane si è data una brillante serata musicale che si può dire fu una specie di saggio dei suoi numerosi allievi.

Cantarono le signorine Virginia Sparapani, Velia Capuano, Annina Jodice, il tenore Jali, i baritoni Eino Rantvarra finlandese, e Scifoni e il basso Quinzi. Fu eseguita musica di Verdi, Wagner, Donizetti, Rossini ecc.

La sig.na Capuano dimostrò qualità eccezionali che dànno speranze di magnifico avvenire.

La serata si chiuse col terzetto dei *Lombardi* col plauso di tutti i numerosi intervenuti.

Necrologio. — E' morto a Kamenika in Ungheria il poeta Jovan Jovanovitch.

Nato a Nensatz in Ungheria nel 1833 era di famiglia serba ed era il vero cantore del popolo serbo.

Aveva fondato il giornale satirico *Quaj* (il Dragone) ed era così conosciuto con questo soprannome.

Come poeta aveva scritto *Le Rose*, raccolta di poesie dal nome di sua moglie Ruzsicza; *Rose appassite* altra raccolta di poesie scritte dopo la morte di sua moglie e della sua unica figlia; due libri in cui esulta il suo amore vivente e il suo amore defunto; poi delle poesie e una rivista ad uso dei fanciulli.

Come giornalista aveva collaborato a vari giornali umoristici, fra cui lo *Zwag*.

Aveva anche tradotto in serbo le opere dei poeti ungheresi Petrefi e Arany, ciò che gli valse i titoli di membro dell'Accademia delle Scienze di Ungheria, della Società Kisfabuchy e di dottore onorario della Università di Budapest.

Con lui scompare una delle più alte personalità letterarie e il migliore poeta lirico dei paesi jugo-slavi.

Varie. — Elisa Severi [illegible] il suo imminente matrimonio. Ella è fidanzata dell'[illegible] e tale rimane.

— Le vacanze degli artisti: Francesco Tamagno e Eleonora Duse passeranno le vacanze nel Cadore; Tina di Lorenzo sarà a Livorno e avrà la gioia di assistere alle nozze del fratello, brillante ufficiale della nostra marina.

Per l'Esposizione di Venezia.

(S) **Parigi**, 27. — Un Comitato di cui fanno parte Besnard e Cottet, Rodin e Charpentier, si è costituito con l'intento di promuovere la partecipazione degli artisti francesi all'Esposizione di Venezia del 1905.

Fu deciso che le sale francesi saranno ornate di decorazioni murali la cui esecuzione sarà affidata a Besnard.

Nell'autunno i delegati del Comitato si recheranno a Venezia per prendere gli opportuni accordi.

Sports

Audax italiano — *Seconda marcia ufficiale.* — Domenica ebbe luogo la 2ª marcia ufficiale sul percorso Roma-Valmontone-Ceccano-Cisterna-Velletri-Roma (km. 207 in ore 16). Di 54 iscritti ne partirono 38, dei quali 11 aspiranti.

Alle ore 20 giunsero al traguardo d'arrivo i signori: Pisani Costantino, Venti Lorenzo, direttori di marcia: A. Cipi e F. Grommel, ispettori-controllori; A. Gregorini, R. Montefoschi, A. Bergami, P. Moltini, G. Vetoli, capi-squadra; N. Bacci, E. Berthelet, G. Romanini, F. Cirillo, E. Vallini, R. Bichi, F. Piacenti, A. Crudelini, F. Federici, F. Risi, V. Caldani, A. Giorgetti, R. Tomasini, A. Muccioli, G. Giannerelli, già « audax »; e gli aspiranti Bacci Guglielmo, Negrini Primo, Saliola Domenico, Bandierini Vittorio, Sappia Ezio, Celani Ercole, Liparelli Giovanni, Magnano Pietro, Cristiano Nicola, Simi Giuseppe.

Il sig. Bergoni, per aver compiuto la 10ª marcia, ha diritto alla medaglia d'oro.

Il vento, sempre fortissimo e contrario, fu causa che 4 concorrenti non riuscissero alla prova.

Pubblico e Palazzo di Giustizia

Vedi 4.a pagina

Consiglio Provinciale

Seduta del 27 giugno — Pres. **Tittoni**

Assiste il prefetto comm. **Colmayer**

La seduta è aperta alle ore 21.

Si passa a discutere la proposta:

« Ricorso per la decadenza del cav. avv. Cesare Marocchi da consigliere del II mand. di Roma.

Tittoni ricorda che secondo i precedenti fu sempre nominata una Commissione per riferire in merito. Propone di seguire lo stesso metodo.

Dopo osservazioni dei cons. **Anarratone** e **Jacoucci** la proposta dell'on. Tittoni è approvata.

Il presidente partecipa che la Commissione fu da lui composta dei cons. *Anarratone, Jacoucci, Clementi, Zagretti* e *Morelli*.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta per approvare le seguenti proposte:

— Concessione di aumenti quinquennali e sessennali ad alcuni impiegati provinciali.

— Concessione di uno speciale assegno al sig. Amati Carlo, ragioniere collocato a riposo.

Si riprende la seduta pubblica.

Tittoni. Partecipa una interrogazione del cons. Orrei sulle trattative corse per affidare la cura di 400 malati ad un istituto privato, contrariamente alle convenzioni vigenti.

Borghese (pres. della Dep.). Nota che più che la Deputazione dovrebbe rispondere la Commissione amministratrice del Manicomio. Ma egli non vuole sollevare una questione di competenza. La convenzione Panizza, che s'invoca ogni volta che si manifestano delle responsabilità, non è che un mito, perchè fra la Provincia e il Manicomio non fu mai conclusa. Il Manicomio però non è di gomma elastica nè ha capienza illimitata. Se quindi la Direzione segnala nuove inesorabili esigenze bisogna pure provvedere. Ora con rapporto del 1° aprile il direttore comm. Bonfigli presentava e appoggiava un progetto del prof. Ascenzi, per accogliere nella sua casa 400 malati, insistendo per la assoluta necessità di un provvedimento, quasi che la situazione fosse disperata: viceversa dopo pochi giorni la stessa direzione non credeva più d'insistere sul precedente rapporto.

L'Amm. prov. per quanto minacciata dalla sospensione delle ammissioni di nuovi malati, non volle mai entrare in trattative con la speculazione privata, tanto più che il medico provinciale già aveva rilevato in una sua relazione che nel Manicomio esistono oltre 400 pazzi che non dovrebbero essere a carico della Provincia.

Di quest'ultima circostanza anzi prese occasione per richiamare l'attenzione del Prefetto sui provvedimenti opportuni.

Orrei. Dice che la cosa nasconde un losco affare, nel quale è lieto di vedere estranea la Deputazione prov. Constata che l'assistenza dei folli possa essere affidata all'industria privata e rileva che su ciò fu altra volta, concorde lo stesso prof. Bonfigli. Comunque, la Commissione fu acquiescente alle proposte contraddittorie del Direttore, quando il movimento dell'ospedale non giustificava due diversi criteri a breve distanza di tempo. Afferma che il cambiamento di indirizzo fu dovuto a questioni di carattere e di interessi personali fra il Bonfigli e l'Ascensi e quindi domanda la luce sul retroscena che si svolse intorno a quest'affare.

Pais. Come membro della Commissione ammette la gravità dei fatti, ma non crede si possa far risalire alcuna responsabilità alla Commissione, la quale anzi si manifestò sempre contraria alle proposte del Direttore in ordine allo sfollamento.

Aureli (pres. della Comm. del Manicomio) dice che bisogna porre la questione nei suoi veri termini. La Commissione discusse la proposta del direttore circa il progetto Ascenzi e ne riconobbe l'opportunità pel solo caso in cui l'azienda rimanesse sotto il controllo diretto dell'Amm. del Manicomio. Ora tale condizione non fu accettata per varie speciali esigenze. La Comm. rinviò quindi il progetto alla Deputazione perchè esaminasse se potesse costituire un espediente provvisorio, dichiarando di non volere assumere in proposito alcuna responsabilità. E del resto la Commissione non poteva provvedere a nuove costruzioni nei vecchi locali dopo che la Provincia aveva deliberato la costruzione, nel termine di due anni, di un nuovo Manicomio. Nel frattempo però il direttore credette di poter aderire ai criteri della Commissione, proponendo l'affitto di un locale vicino al Manicomio e rinunciò al primitivo progetto. Della nuova proposta come della prima la Commissione diede parimenti comunicazione alla Deputazione.

L'affitto non si potè peraltro concludere; ma da questo fatto non può parlarsi di acquiescenza di contraddizioni e meno ancora di affari loschi che riguardino la Commissione, essendo accertato e constatato che del progetto Ascensi la Commissione non ha voluto mai saperne agendo così nel modo più corretto ed onesto.

Avendo i consiglieri **Verona** e **Anarratone** presentata una proposta d'inchiesta, accettata dai cons. **Pais** e **Aureli** a nome della Comm., nel caso denunziato dal cons. **Orrei** il Presidente accetta d'inscriverla all'ordine del giorno della seduta di domani sera.

— Segue la discussione della Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle nuove domande di concessione di sussidi ferroviari. Sulla proposta per concessione di sussidio alla tramvia Roma-Civitacastellana, difendono la proposta i deputati **Maggi** e **Cencelli**.

Morelli chiede che il contributo sia aumentato da 400 a 500 lire dimostrando come la linea abbia una specialissima importanza.

Clementi e **Ludovisi** appoggiano la proposta della Deputazione.

Si approvano i sussidi per la ferrovia Roma-Laurento e per la tramvia Roma-Civitacastellana, secondo le proposte della Deputazione.

Monte di Pietà.

Mercoledì 30 giugno 1904 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 2 novembre 1903 fino alla polizza n. **230000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 27 novembre 1903 fino alla polizza n. **219950.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3, 4 e 5

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 28 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le prestanze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

La legge per Roma.

Riportammo ieri la parte generale della relazione Boselli. Riassumiamo oggi quella che riguarda la conversione.

Non è il caso d'insistere nella conversione dei prestiti ordinari essendo cosa semplice e nota: ci limitiamo quindi a quanto riflette il prestito dei 150 milioni.

L'on. Boselli scrive a questo proposito:

La conversione del prestito in obbligazioni 4 per cento contratto dal Comune di Roma « si farà dal Governo, di concerto col Comune, od anche surrogandosi al medesimo, coll'emissione di un titolo speciale della sezione autonoma di credito ». Questo titolo sarà esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, come le cartelle ordinarie della sezione stessa.

Il Governo del Re deciderà quando sia giunto il momento opportuno per procedere al riscatto sotto forma di conversione o di rimborso di detto prestito.

Con un decreto reale, avente forza di legge, stabilirà il Governo tutti i provvedimenti necessari perchè l'operazione si compia, tutte le disposizioni occorrenti colla Cassa depositi e prestiti, con la sezione autonoma di credito comunale e provinciale e con gli istituti di emissione per la creazione e il collocamento del nuovo titolo e per le corrispondenti garanzie. Si ammettono a garanzia le delegazioni sulle sovrimposte e sul dazio consumo del Comune di Roma.

L'annualità costante, senza carico d'imposta, dovuta dal Comune sarà calcolata nei modi stabiliti dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 19 maggio 1904, n. 185, ossia allo stesso saggio del titolo nuovo e colla provvigione di 15 centesimi, e resa pagabile a rate già diminuite del carico proporzionale degl'interessi, vale a dire scontate, come è stabilito dai regolamenti della Cassa depositi e prestiti per i mutui ordinari in contanti.

Tali sono le disposizioni della legge. Quali gli effetti per il Comune di Roma?

+

Il prestito per obbligazioni 4 per cento netto pagabili in oro, all'interno e all'estero, si residua in oggi al capitale di lire 152,582,000. Il Comune sostiene un onere, tra interessi, quota d'ammortamento, imposta di ricchezza mobile e spese varie di provvigione e altre, di lire 10,424,500 nel 1905, onere che gradatamente scemando fino al 1959, nel quale anno il carico del Municipio sarebbe di lire 2,600,000.

Ora questo debito si riscatterà mediante rimborso in oro alla pari o mediante conversione in un nuovo speciale titolo di credito a saggio minore, saggio che il Ministro del tesoro ha intenzione di stabilire al 3.75 per cento.

Sarà titolo che si ammortizzerà in 60 anni e sarà collocato alla pari.

Le annualità occorrenti all'estinzione di questo debito a carico del Comune di Roma, ammonterebbero ciascuna a L. 6,617,097. Ma vengono a ridursi di lire 111,809 ciascuna per effetto dello sconto che la sezione autonoma accorda sul pagamento rateale, onde l'annualità a carico del Comune, dal 1905 in poi, si ridurrà alla minor somma di L. 6,505,287,68.

Il beneficio del Comune nel primo anno sarà di lire 3,919,212,97, beneficio che, al confronto dell'onere antico, andrà scemando fino a pareggiarsi.

A siffatti termini conduce l'aver sostituito al metodo antico quello delle annualità, che comprendono interessi e ammortamento, costanti, anzichè variabili, onde gli oneri si adagiano con peso meno grave in una prima e discreta serie di anni e poi i benefici declinano gradatamente.

Ma, in compenso, succederanno a loro volta a grado a grado i maggiori prodotti del dazio consumo in una città destinata a crescere a continua grandezza, secondo il voto di quanti sono nel mondo che ne pronunziano il nome e ne conoscono i destini immortali.

D'altra parte il nuovo titolo è combinato in modo che, avverandosi l'emissione di un nuovo titolo della Sezione autonoma al 3 1/2 per cento, il Municipio di Roma ne ritrarrà a suo prò l'intero vantaggio, poichè si assottiglieranno in corrispondenza le annualità dei rimborsi cui deve provvedere.

Da calcoli fatti portando al valore attuale il minore onere che si ha fino al 1932 e sottraendosi quello maggiore che si ha dal 1933 al 1964, risulta un capitale di quasi lire 26,000,000. Esso rappresenta il risparmio, a valore attuale, che il Comune ottiene nell'operazione.

+

Dal tenore finanziario delle ingegnose e prudenti conversioni fin qui accennate, assurgendo al concetto che le domina, reputammo conveniente di sentire intorno ad esso l'onorevole Ministro del tesoro, e raccogliere le previsioni per cui fiduciosamente s'accinge a recare ad effetto le operazioni tracciate nella presente legge.

Esse ritraggono la certezza della loro riuscita da quell'autorità di credito che possiede lo Stato italiano e ch'è indubbiamente di primo ordine; e l'onorevole Ministro le collega a più estese affermazioni asseverando essere omai nella coscienza dei creditori dello Stato nostro che esso può e deve aspirare a diminuire, quando le vicende estere lo consentano, di 25 c. per cento le ragioni dei suoi consolidati e poi in un periodo non lungo di altri 25 c.

Nella mente sua il riscattare il Prestito di Roma pagandolo in oro a quelli che non ne accettino la conversione e per gli altri convertendolo nella ragione di 3 3/4, non è altro che un'anticipazione, possibile oggidì, di quanto lo Stato italiano potrà fare non lontanamente per il suo consolidato.

L'opera che involge delicate ragioni di cambi internazionali e richiede una pronta cassa cospicua in oro per l'eventualità molto probabile che i creditori esteri non si acconcino alle nuove condizioni, quando i buoni del tesoro russi e giapponesi offrono pel momento più lucrosi impieghi, non può trovare nella legge i suoi limiti e le sue condizioni.

Sotto la responsabilità del Governo, cui si delega una vera podestà legislativa, sarà scelta l'oro e il modo. Ma tutto lascia credere, afferma l'onorevole ministro, che l'ora sarà imminente e talmente vicina che Roma ne abbia a godere il beneficio in bilancio fin dal venturo anno solare 1905.

Il che può con grande probabilità avverarsi per l'effetto di parecchie cagioni e principalmente per la tenuità del prezzo dell'oro, conseguenza delle condizioni generali dei mercati sovrabbondanti di capitali monetari diffidenti di nuovi impieghi e per la fibra di resistenza veramente felice del mercato italiano.

Da ciò la possibilità di potere, senza rincrudire i cambi, sostenere l'urto del ritorno dall'estero anche di parecchie diecine di milioni del prestito di Roma.

Apprendemmo dall'onorevole ministro del tesoro che, per opportune e bene ordinate preparazioni, la cassa del tesoro italiano è ben munita di mezzi metallici in parte vincolati, ma per una somma notevole liberi all'uopo delle disegnate conversioni.

Ma l'onorevole ministro si affrettò ad avvertire che il tesoro non se ne spoglierà che di piccola parte, perchè in questi ultimi mesi, giovandosi della buona situazione, acquistò cambi sull'estero per parecchi milioni, oltre quanto occorre per i pagamenti delle nostre rendite fuori dello Stato.

Di più l'onorevole ministro del tesoro già è inoltrato negli accordi con vari istituti per assicurare il buon esito delle sue previsioni.

Contenendosi nei limiti rigidi della legge, ma collaborando col tesoro, si preparò a questa operazione la Banca d'Italia. Come avvenne per la conversione del 4 1/2 in 3 1/2 che, condotta egregiamente, meritò lodi concordi, la Banca d'Italia, ch'è il banchiere del Municipio di Roma, rappresenterà Governo e Comune nel condurre a compimento, col vantaggio di tutti, la conversione delle obbligazioni delle quali parliamo.

Nè la Banca d'Italia è sola in questa operazione, poichè rispose patriotticamente da Milano essa pure quella insigne e tanto potente Cassa di risparmio e si dichiarò pronta a parteciparvi cospicuamente.

Insomma il buon successo dell'operazione si affida ai collocamenti colla Cassa dei depositi e prestiti, che da qualche tempo regolò i suoi impieghi in attesa di comprare il nuovo titolo di Roma — al concorso della Banca d'Italia che sarà autorizzata a prendere il nuovo titolo per i suoi fondi d'accantonamento e per altri fondi di rinvestimento — alla Cassa di risparmio di Milano — e a qualche potente Società d'assicurazione per cui sarà eccellente il nuovo titolo da usarsi fra le garanzie delle riserve legali nelle quali il decreto legislativo autorizzerà venga ammesso insieme colle rendite dello Stato.

Anche nell'ipotesi estrema che circa 70 milioni di obbligazioni tornassero in Italia e una parte di quelle che sono in Italia domandasse il rimborso, i mezzi, secondo annunzia l'on. ministro, sono pronti ed a disposizione.

L'on. ministro concludeva le sue comunicazioni, rilevando, ben a ragione, come i vantaggi di un tesoro geloso del proprio credito, sostenuto da un bilancio in pareggio, operoso senza inframmettenze, che non offrendo con troppa liberalità il suo credito, ma lo misura per casi davvero supremi, siano senza dubbio inestimabili e permettano all'erario di risparmiare tali sforzi che altrimenti non potrebbe sopportare senza perturbazione.

Facciamo eco a questo compiacimento il cui merito appartiene sovra tutto alla saggia energia del Parlamento e alla virtù del popolo italiano.

Sarebbe piena la soddisfazione e sicuro l'augurio per l'avvenire, se non si scorgessero le illusioni degli avanzi e le seduzioni delle spese in atto di soverchiare i precetti salutari per la pubblica finanza e per il credito pubblico.

Il relatore termina questa parte del suo lavoro dimostrando che la conversione è un atto di pieno diritto del Comune e dello Stato e che quindi dal punto di vista legale non può essere in alcun modo impegnata.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro Pro-Datario, monsignor Marini, vicario generale di Spoleto, professor Ehses Stefano prelato domestico, principe Camillo Massimi.

— Ieri, Sua Santità ha ricevuto, in udienza privata, il signor barone von Bilguer, il quale gli ha consegnato una copia dell'opuscolo riccamente illustrato su S. Gregorio Magno, pubblicato da lui colla collaborazione del P. De Santis, del maestro Perosi e del benedettino don Pothier. Il Papa espresse la sua viva soddisfazione per quella pubblicazione. Infine volle avere informazioni sul viaggio fra gli italo-albanesi che il sig. von Bilguer, domani intraprenderà col rev. P. Gaisser ed il sig. Duca di Cardinale, augurandogli buon viaggio.

— Monsig. Gio. Battista Guidi, delegato apostolico alle isole Filippine, di cui ieri annunziammo la morte, era nato a Collepardo (Alatri) il 26 aprile 1852.

Entrato nella carriera diplomatica occupò successivamente l'ufficio di segretario delle Nunziature Apostoliche di Monaco, di Madrid e di Lisbona. Poi tornò in qualità di uditore alla Nunziatura di Monaco che resse per qualche tempo come incaricato d'affari.

Monsig. Guidi fu addetto quindi alla segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari, fu incaricato d'affari al Brasile, ebbe una missione presso il Governo dell'Equatore e tornato in Roma fu destinato nuovamente alla segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari, dove rimase fino al giorno in cui fu inviato delegato apostolico alle Filippine.

Nel Concistoro del settembre 1902 fu eletto arcivescovo titolare di Stauropoli.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica per questa sera.

Congresso degli impiegati ferroviari — Alle 8 1[2 di ieri seconda seduta del Congresso. Presiede Cremonesi.

Parla primo Masci, sulla " regolarizzazione del personale. »

Poi in vario senso parlano Scalzotti, Agiati, Russo, Sollazzo, Messeri, Clerici e Bonifaci, proponendo emendamenti ed ordini del giorno.

Risponde Mascia e si approva il seguente ordine del giorno Scalzotti:

« Il Congresso:

« *dichiara* che nessuna forma di esercizio statale, privato o nazionalizzato avrà forza e potere di dirimere l'attuale conflitto, se non intervenga una piega e completa organizzazione delle posizioni individuali dei ferrovieri rapportandole a quelle organiche conquistate nel 1902;

« *stabilisce* che per conquista della regolarizzazione, si debbano mettere in opera tutti i mezzi che si trovano a portata delle collettività organizzate. »

Magnasco riferisce sulla « Relazione dei rappresentanti del Sindacato nel Comitato federale. »

Prendono parte alla discussione Scalzotti, Capriata, Vigna, Russo, Caresio e Gregery e viene votato un ordine del giorno Giannini, con cui si approva l'operato del Consiglio Generale e dei rappresentanti del Sindacato.

All'una la seduta è tolta.

Alle 4 si riprende la seduta, presieduta da Masci, sulla relazione dei « Rappresentanti dei personale nei vecchi e nuovi Istituti di Previdenza » riferisce il sig. Magnasco. Fanno osservazione Sollazzo, Alfani e Scalzotti e l'assemblea approva un voto di plauso alla Commissione che ha studiato le modificazioni pei regolamenti sugli Istituti previdenza, sulle « Modificazioni allo statuto del Sindacato » si approva che per sede resti Milano.

Circa la « Nomina dei Rappresentanti al Congresso Federale » vengono eletti Clerici, Mascia, Agati, Vigna, Scalzotto, De Bellis.

Si stabilisce a Firenze la Sede del Consiglio Generale e si sceglie Napoli per sede dell'assemblea annuale.

Scalzotto, Clerici, Magnasco, Sollazzo ed altri parlano contro le Convenzioni ferroviare, illustrando il seguente ordine del giorno che resta approvato ad unanimità:

« Il Congresso:

« *Protesta* contro ogni tentativo di proroga dei contratti ora in vigore;

« *Domanda* energicamente che i diritti dei ferrovieri ed i loro memoriali e desiderati siano in ogni modo presi in considerazione ed accettati prima del termine delle attuali convenzioni. »

Infine fa il discorso di chiusura il pres. Mascia.

Mombelli di Milano, porge il saluto ed il ringraziamento dei congressisti alla stampa, e la seduta si scioglie.

All' Università. — Ieri fu convocato il Collegio dei professori per la nomina della terna da presentarsi al Ministro per la scelta del Rettore nel futuro anno scolastico. La terna risultò così composta: Prof. Alberto Tonelli, voti 39; prof. Vittorio Scialoia, 37; prof. Giuseppe Cugnoni, 36.

In pallone. — Il *Fides* della Società Italiana che, come abbiamo annunciato, era partito domenica mattina a mezzogiorno, inaugurando il terreno sociale, con a bordo gli arditi aereonauti capitano Malingher, scultore Vito Pardo, tenente Clausetti, e del quale non si avevano ieri notizie compì la discesa, alquanto ostacolata dal vento, alle ore 15 e mezza a Sezze Romano dopo un lungo viaggio di circa 100 chilometri percorsi in una zona di altitudine variante da 2 a 3000 metri sopra le nubi.

Appena partito, il pallone si librò a circa 1200 metri e venne spinto da una corrente verso Tor di Quinto, salito a 2000 trovò il vento *maestro* che decise la sua rotta verso i colli Laziali, seguendo costantemente la via Appia Nuova e passando sopra a Castelgandolfo, Albano, Genzano, Velletri, Cisterna.

La massima altezza (m. 3000) venne toccata dopo Cisterna alle ore tre ed allora gli aereonauti lanciarono i primi due *colombi viaggiatori* colle loro notizie.

La zavorra stava per finire e convenne cominciare la discesa che si compì in un quarto d'ora con una velocità media di 2 metri al secondo, regolata in modo ammirevole dal pilota capitano Malingher, sebbene il *ponente* la contrastasse alquanto.

In uno dei colpi presi sul terreno la navicella ebbe a soffrire per l'urto ma i valorosi aereonauti rimasero incolumi.

Alla stazione di Sezze ebbero cortesissime cure da quel capostazione e lanciarono i due ultimi colombi colla notizia del salvo arrivo.

Gara di tiro a segno a Tor di Quinto — Domani 29, giorno festivo, al poligono Umberto I Tor di Quinto, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17, avrà luogo una gara straordinaria di chiusura del primo periodo annuale di tiro.

Essa comprenderà tre categorie di fucile, una di rivoltella ed una di Flobert con premi in medaglie e denaro, come dal programma che si distribuisce presso gli Uffici della Società in via S. Luigi dei Francesi.

Nello stesso giorno si eseguiranno anche le due ultime lezioni di tiro ordinario.

Università dei pescivendoli. — Ecco il testo del telegramma inviato ai ministri Giolitti, Luzzatti e Rava:

« Numerosa riunione pescatori e pescivendoli, aggregati Università, raccolta 26 giugno, attesi incomportabili incalzantissimi abusi attuale mercato pesce, invoca V. E. pronta riattivazione Banco pescheria, tenore antecedenti leggi, non mai abrogate interesse pescivendoli, pescatori, cittadinanza.

« *Romeo D' Antoni*

« presidente Università pescivendoli di Roma. »

Ricreatori popolari Vittorio Emanuele III e Mafalda di Savoia — Domenica 3 luglio a beneficio di questi ricreatori, al viale del Re, nei locali del mercato della Società Orto-Agricola Romana, si daranno grandi feste sportive e campestri con evoluzioni eseguite dalla compagnia ciclisti del 3° bersaglieri gentilmente concessa dal comando della Divisione militare; lanciata di piccioni viaggiatori; saltarello romanesco; fiera umoristica e accademia di lotta.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (ufficio VII) dal 19 al 25 corr:

Una catena di orologio di metallo bianco con ciondoli – Una polizza di pegno (Agenzia piazza Risorgimento) – Un ventaglio con catenina di metallo bianco e ciondolo – Un ciondolo di metallo bianco con una figura – Un libretto della Cassa Postale di risparmio - Un anello di rame con una pietra bianca - Un portasciabola di cuoio nero - Un involto contenente delle tende da finestra - Una polizza del Monte di Pietà – Una borsa di seta nera con entro un portamonete con cent 26, una chiave, un fazzoletto bianco – Un ventaglio - Un borsellino con cent. 77 - Un involto contenente 4 spilloni - Due anelli di metallo bianco – Un remontoir d'oro con catena e ciondolo pure d'oro, è incisi una corona ed un monogramma.

Piccola Cronaca.

Una disgrazia in Vaticano. — Ieri mattina, nei giardini del Vaticano, il muratore Luigi Del Fiocchi, di a. 51, mentre era intento a far salire dei secchi di calce per mezzo di una corda, venne colpito alla schiena da un altro secchio vuoto caduto dall'altezza di 10 metri.

Il Del Fiocchi a S. Spirito fu dichiarato guaribile in 20 giorni c. r.

Una brutta caduta. — Ieri verso le 16 il pollarolo Giuseppe Di Tommaso di anni 56, da Amatrice, abitante in via Ginori 6, mentre conduceva per via S. Balbina un carrettino ad un cavallo, questo datosi a precipitosa fuga lo gettava a terra.

Nella caduta il Di Tommaso riportò la frattura del malleolo del piede destro, che alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Tentato suicidio in via Banchi Vecchi — Alle 15.45 di ieri nella propria abitazione, in via Banchi Vecchi 51, tentò di suicidarsi, ingoiando una soluzione arsenicale, la ragazza Di Gennaro Ginevra di anni 19, da Roma.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito dalla madre Bonanni Maria, con l'aiuto della guardia di P. S. Ricci Giovanni, quei sanitari si riservarono il giudizio.

La Di Gennaro tentò di por fine ai propri giorni per dispiaceri di famiglia.

La musica al Pincio — Questa sera dalle ore 21 alle 23 il concerto del 48° fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Suppè: « Poeta e contadino » sinfonia — 2. Boito: « Mefistofele » fantasia — 3. Mascagni: Sunto atto primo « Iris » — 4. Gomez: « Guarany » sinfonia — 5. Bizet: Suite de concert « L'Arlesienne ».

Teatri di Roma

Costanzi. — Era facile prevederlo: la sala magnifica era gremita di tutto il pubblico più elegante che vanti adesso Roma per l'andata in scena della nuova commedia di A. Testoni, *In automobile*.

Il successo fu unanimemente confermato e gli applausi si succedettero clamorosi, sempre uniti a molte chiamate al proscenio all'autore.

Il lavoro del resto aveva diritto a simile accoglienza, perchè, oltre ad avere fabbrica squisita, è pieno di brio, di festività e di spirito di ottima lega.

La recitazione, senza dirlo, fu ottima ed affiatata da parte di tutti. Stasera cominciano le repliche, e si possono quindi assicurare delle altre serate fortunate e divertenti.

Nazionale. — Si ripete a richiesta la *Geisha*.

Adriano. — Va in scena stasera la Compagnia imperiale giapponese, che comprende vere *acrations*.

Quirino. — Siamo alle ultime rappresentazioni di Frizzo col suo ricco e variato repertorio.

Sferisterio Romano — Due partite interessanti del giuoco al pallone. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *In automobile*, 21.
Nazionale — *La Geisha*, ore 21.
Adriano — Compagnia giapponese, ore 21.
Quirino — Frizzo, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 17 1[2.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 61-66-67. Dalle 16 alle 98 rappres. consecutive. *Viaggio fantastico nella luna - Il varo della Regina Elena.*
Cinematografo italiano p. Gesù 3 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - *Massacro dei Reali di Serbia* - Caccia del Cinghiale - Brillante (Serie a colori - Guerra russo-giapponese - Cent. 20.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio dei LL. PP. e la legge pei lavori da compiersi nel quadriennio 1904-1905 al 1907-1908.

Oggi seduta a ore 14.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino approvò diciannove disegni di legge, sfollando notevolmente l'ordine del giorno. Di essi uno solo, quello che modifica alcune disposizioni della legge vigente sul reclutamento e sulle promozioni dei magistrati, fornì argomento a qualche discussione.

Nella seduta del pomeriggio fu continuata ed esaurita la discussione dell'organico dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Furono anche votati a squittinio secreto con tre successivi appelli nominali tutti i progetti approvati nella seduta pomeridiana di domenica e nella mattutina di ieri.

Per Napoli.

La Commissione per i provvedimenti a favore di Napoli si è riunita ieri ed ha esaminato vari emendamenti presentati al progetto.

Fu perfettamente concorde per le modificazioni relative al dazio consumo, ma dovette sospendere la discussione sull'articolo 16, che è quello relativo al minerale dell'Elba.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta del bilancio ha discusso l'organico sui musei incaricando il relatore Santini di mettersi d'accordo con i ministri Orlando e Luzzatti che interverranno alla seduta per la compilazione di un nuovo testo.

Oggi la Giunta del bilancio approverà la relazione Fani sull'organico del Ministero della giustizia.

Elezioni politiche

Collegio di Cuorgnè — Risultato definitivo — Iscritti 4474 — Votanti 2949 — L'ing. Giuseppe Goglio ebbe voti 2232, l'avv. Allasia Leandro ne ebbe 514 ed il marchese Di Bagnasco 154.

Voti dispersi, nulli e contestati 40.

E' stato proclamato l'ing. Goglio.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Di Sant'Onofrio, si è riunita la Commissione per il personale della P. S.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Bachicoltura nell'Italia meridionale.

Per iniziativa del Ministero di agricoltura, il 30 giugno corrente (ore 16) l'illustre prof. Enrico Verson, direttore della R. Stazione bacologica di Padova, terrà in Roma, nella sala del Museo Agrario, in via Santa Susanna, una conferenza per illustrare la bachicoltura in Italia e i mezzi per diffondere la speciale industria nelle nostre regioni meridionali.

Cavalieri del Lavoro.

Su proposta del Ministro Rava S. M. il Re ha nominato i seguenti Cavalieri al Merito del Lavoro:

Cassanello Tommaso, industriale in Genova.

De Bellis Saverio, fabbricante di tessuti in Castellana.

Festi Giovanni, industriale in Milano.

Lissone Sebastiano, Presidente della Commissione provinciale di viticoltura di Cuneo.

Piana Giuseppe, inventore e costruttore dei pozzi artificiali con tubi di acciaio in Badia Polesine.

Piatti Annibale, industriale in Milano.

Rosso Carlo, direttore della Fabbrica di mobili annessa all'Albergo di Virtù in Torino.

Silvestrini Giovanni, esportatore di derrate alimentari in Lucca.

Verni Angelo, bonificatore di terreni in Cattolica.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi a Comuni.

L'on. Tedesco ha concessi i seguenti suss di straordinari:

Al Comune di Scilla (Reggio Calabria) L. 8750 per la sistemazione della strada comunale compresa fra la continuazione della stessa per Villa S. Giovanni e la fiumara di Muro e l'innesto della già strada comunale obbligatoria della Melia.

Al Consorzio per l'affrancazione del pedaggio sul ponte dell'Arno presso Figline (Firenze) L. 2500.

Al Comune di Maranola (Caserta) L. 4500 per la costruzione della strada mulattiera per il monte Altino.

Id. di Andria (Bari) L. 4070 per l'apertura di una nuova strada fra la piazza Ettore Carafa e la via del Carmine.

Id. di Gonnosfanadiga (Cagliari) L. 3600 pel prolungamento del rettifilo della strada comunale obbligatoria alla strada di S. Severa.

Id. di Ugento (Lecce) L. 4000 per la sistemazione e l'allargamento della via comunale Riviera e del vico Tetro, e l'apertura o sistemazione di tre traverse fra la via Riviera e la provinciale Racale-Ugento.

Id. di Cuneo L. 3750 per riparazione di opere comunali danneggiate dalle alluvioni del 5 giugno 1900.

Ministero Marina.

Il capitano di vascello nella posizione ausiliaria, contrammiraglio nella riserva navale, G. B. Giulio Centurione è stato collocato a riposo.

Il capitano medico Giacomo Poma imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Patria » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Gli ufficiali macchinisti che hanno seguito il corso complementare presso la R. Accademia navale, ultimati gli esami, raggiungeranno la sede dipartimentale.

Approvando l'opportuna proposta della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, il Ministero della marina determina che le granate indurite di ghisa, le granate comuni di ghisa e gli shrapnels a carica anteriore, del peso di kg. 16,500 per cannoni da 120 C e K, eccedenti alla dotazione di servizio e di riserva degli otto cannoni costituenti attualmente l'armamento delle regie navi « Archimede » e « G. Galilei » siano adoperate nei tiri d'esercizio dei cannoni da 120 A-91, A e B sistemati sulle navi da da battaglia di 5. e 6. classe. sulle navi-scuola e su quelle sussidiarie, valendosi della tavola di tiro giugno 1904 appositamente determinata al Balipedio di Viareggio, e che sarà prossimamente distribuita.

L' « Eridano » è giunta e partita da Lipari — la « Staffetta » è partita da Palermo — l' « Euridice » è giunta a Suda — il « Garigliano » è giunto a Pozzuoli

La torpediniera 39 T.

Un rapporto delle autorità marittime di Taranto informa che i tentativi per ricuperare la torpediniera 39 T riuscirono vani data la grande profondità in cui si trova.

La Squadra inglese.

Castellammare di Stabia, 27. — Le navi inglesi *London, Montague* ed *Ettrick* sono partite per Siracusa.

Castellammare di Stabia, 27 — La squadra inglese è partita per Malta.

Informazioni Estere

Negli Stati Uniti

(S) **Tangeri**, 27 — Le corazzate americane *Brooklin, Atlanta* e *Gestyna*, al comando dell'ammiraglio Chadwig, partono stasera per Gibilterra e Genova.

Le altre: *Cleveland. Baltimore* e *Olympia*, rimangono a Tangeri per la definizione dei reclami al Sultano.

In Armenia.

Parigi, 27. — Il *Temps* ha da Costantinopoli:

Le ultime notizie da Erzerum annunziano che sono avvenuti scontri fra le truppe turche ed una banda di 47 armeni che aveva attraversato la frontiera del Caucaso.

La banda ha avuto 37 morti e 5 fra feriti e prigionieri. Un ufficiale turco è rimasto ucciso; vi sono pure alcuni soldati morti ed altri feriti.

Presso Sassum i soldati turchi hanno distrutto una banda di armeni insorti, facendo un prigioniero, che si dice sia un luogotenente russo.

Un ferito, chiamato Azarian, con due domestici, è stato fatto prigioniero ed inviato all'ospedale di Much.

FRANCIA

Parigi 27. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini ha preso cognizione di una lettera del priore dei Certosini stessi, il quale dice di rifiutarsi di comparire dinanzi alla Commissione e di comunicare il nome dell'intermediario che fece proposte ai certosini circa personaggi politici, di cui proponeva di sollecitare il concorso. Il Priore soggiunge di conoscere i nomi di questi parlamentari, ma dice di aver promesso di mantenere il segreto.

Del resto egli non possiede alcuna prova di quanto gli fu riferito.

SPAGNA

Madrid, 27. — Il ministro della P. I. ha presentato un progetto per la tutela del patrimonio artistico, tanto per la conservazione delle opere d'arte, quanto per impedirne l'uscita dallo Stato.

Nessun oggetto d'arte potrà venire asportato senza la autorizzazione del ministro delle Belle Arti e qualora questa venga negata, il Governo acquisterà gli oggetti d'arte pei musei nazionali al prezzo fissato dalle Accademie di Belle Arti, di storia e dalle Giunte degli Archivi, Musei e Biblioteche.

Il Governo potrà autorizzare l'esportazione temporanea di opere d'arte, qualora ne venga garantita la conservazione ed il rimpatrio.

Lisbona, 27. — Nelle elezioni legislative di ieri non riuscì alcun candidato repubblicano.

Riforma doganale nella Spagna

(S) **Madrid**, 27 — La Commissione delle Dogane ha terminato il suo rapporto, che verrà sottoposto alla Camera.

La tariffa è divisa in due parti: la 1.a riguarda i paesi che non hanno convenzione; la 2.a stabilisce diritti di reciprocità per i paesi che hanno trattati.

La durata massima dei trattati di commercio sarà di un quinquennio, ma il trattato alla scadenza potrà essere prorogato.

Il Governo si riserva il diritto di proporre i dazi doganali per intero o parzialmente in oro e chiede di essere autorizzato a stabilire punti franchi nei porti mercantili.

La tariffa doganale, quale è stata formulata dalla Commissione delle Dogane, stabilisce il dazio dell'1 0[0 *ad valorem* pei prodotti naturali, del 5 al 15 0[0 sui prodotti similari ai naturali, del 20 al 50 0[0 sui prodotti industriali e di oltre il 50 0[0 per quei prodotti pei quali è necessario proteggere la fabbricazione nazionale.

Borse e Mercati

Roma, 27 Giugno 1904.

Seduta brillantissima con affari attivi.

Rendita 5 0[0 104.40 contanti 104,60 fine luglio.

Rendita 3 1[2 102.15 contanti 102.40 fine prossimo.

Ecco i prezzi di chiusura per fine luglio:

Banca d'Italia 1092 — Commerciale 753 — Credito italiano 584 — Banco Roma 122 — Azioni Acqua Marcia 1470 — Gas 1420 — Credito fondiario 542 — Omnibus 334 — Condotte 334 — Metallurgica 149 — Carburo 1033 — Concimi 119 — Immobiliari 278 — — Kerka 422 — Soda 190 — Imprese fondiarie 117 — Antimonio 510 — Zuccheri 99.

Cambi. Francia 99.93 3[4 — Londra 25.17 1[2.

Cambio dazio doganale 28 Giugno L. 100.00

Dal 27 giugno al 3 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 27 Giugno 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 52	104 35	104 40	104 30
Id. fine	— —	104 57	104 42	— —
Id. 3 1[2 0[0	102 25	102 07	102 —	101 97
Az. B. d'Italia,	— —	1095 50	1081 —	1082 50
» B. Generale	— —	39 —	— —	— —
» ferr. Medit.	450 —	449 —	447 —	447 25
» » Merid,	736 —	735 —	731 —	731 50
Credito Italiano	585 —	585 —	582 —	— —
A, Commerciale	753 —	753 —	751 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	162 —	— —
» Nav. Gen.	465 —	469 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	416 —	416 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	357 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 —	— —	— —
» » 5 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 25	— —	— —
» » 4 1[2	— —	506 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	99 92	99 92	99 92	99 92 1/2
Berlino Id.	123 37	123 40	123 40	123 37
Londra Id.	25 19	25 20	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 20	25 01

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	104.19 03	102.19 43	102,25
4 0[0 netto	103.95 50	101.95 50	102,01 07
3 1[2 netto	101.79 57	100.04 57	100,08 82
3 0[0 lordo	72.75	71.55	72,18 58

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 27 ore 15.30 — Rendita 104.65 — Consolidato 3 1[2 per cento 102.27 — Banca d'Italia 1096 Banca Commerciale 754.00 — Credito 584 — Meridionali 705.50 — Mediterranee 450 — Navigazione 469.70 — Raffinerie 416 — Raffinerie nuove 416 a 415 — Eridania 1082 — Acciaierie 1880 — Carburo 1035 — Molini Alta Italia 579 — Elba 477 — Savona 380 — Zuccheri 98.

Parigi, 27, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 75	— —
» 3 0[0 perp.	97 75	97 75	97 80
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	104 20	104 35	104 35
turca	85 95	85 87	86 —
spagnola	87 82	87 75	87 82
russa nuova	74 90	75 05	75 40
portoghese	62 15	62 10	62 25
ungherese	— —	101 70	101 55
Egiziano 6 0[0	— —	105 80	105 95
Banca di Parigi	1156 —	1155 —	1156 —
Banca Ottomana	— —	586 —	588 —
Credito Fondiario	— —	689 —	688 —
Azioni Suez	— —	4160 —	4174 —
Lotti Turchi	— —	122 75	123 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	730 —	727 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20
su Madrid	38 72	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 27, ore 14,50. — (Fonte italiana). — Rendita italiana 5 per cento 104,40 — *Extérieur* 87,75 — Rio 1315 — Brasile 4 0[0 78,20 — Brasile 5 0[0 93,35 — Turco 85,87 — *Lyonnais* 1122 — *Metropolitain* 529 — Randmines 256 — Eastrand 189 — Goldfields 156 — De Beers 482.

Vienna, 27 sostenuta	25	27
C· austr.	641 50	641 50
R. aust. oro	117 95	117 85
Id. carta	99 25	99 20
Ungherea. 3 1[2 0[0	88 90	88 90
N'ni oro	19 —	19 02
Lire ital.	95 —	95 —
C. Londra	23 93 5	23 93 2

Londra, 27 chiusura	27	27
N.i Cons.	89 15/16	89 —
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	84 1/2	84 1/2
Russa 3 % 1882	— —	75 —
Giappon.	76 1/2	77 —
Egiziano	105 —	105 —
Argento.	25 7/8	26 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 190,000 – Rit. st.

Berlino, 27 pesante	25	27
Ital. cont.	103 30	103 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 90	144 25
» Medit.	86 25	86 25
Obb. ferr. 3 0[0	71 25	71 20
» Merid.	70 70	70 20
» Roma.	101 30	101 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Valle de Paz***

XXI

In cui Camaieux comincia le ostilità

— Che cosa sono tutte queste persone? Come ha fatto a ritenere tanti nomi, e come sa tutto ciò?

— Sì, signora, e molte altre cose ancora, perchè il caso ha voluto far nascere delle prove sotto i miei passi. Adesso, tengo le fila di questo enigma; ho potuto farne emergere la verità, ed ho acquistato la certezza che il giovane con cui mi ha visto all'Opera non è altri che il figlio di Giorgio Moore.

— Chi? Antonio! disse la vedova con incredulità.

Il **conte** si riscosse ed impallidì.

— Dunque lo conosce? esclamò sorpreso.

— Personalmente no, ma so che abita nella casa del signor Ottavio Stephen...

— Ah! sì, quel giovane, che il giorno delle corse mi disputò agli zoccoli dei suoi cavalli?....

— Proprio lui.

— Ha ragione; Antonio difatto abitava la stessa casa, disse il conte preoccupato. Ma chi le ha detto che fosse lui che mi accompagnava all'Opera?

— Il signor Arturo me lo ha detto.

— Arturo! disse Camaieux sempre più sorpreso.

— Sì, il nipote della Sarrelouis l'amico e compagno del signor Ottavio, che più volte si è incontrato da lui, con questo Antonio...

— Ah! va bene! Certo! Arturo non si è ingannato. Il figlio di Giorgio Moore è proprio l'operaio cesellatore Antonio. Appena me ne sono accertato ho voluto riparare il torto volontario fatto a quell'infelice. L'ho strappato alla miseria, gli ha procurato dei fornitori e mi sono impegnato ad anticipargli il danaro necessario, fino a che non sia in possesso dell'immensa fortuna di suo padre.

— Sarà dunque ricco un giorno?

— Ricchissimo, signora, sarà milionario!

— E lo dovrà a lei?

— Sì, signora.

— Ebbene, lei deve presentarmelo. M'interesserò a lui dacchè conosco le sue sventure. E, circa la storia, riguardante la sua nascita, il suo abbandono, conte, ella dovrà raccontarmela un giorno...

— Quanto le piacerà, bella signora.

— Intanto io ricevo tutte le domeniche, gli amici che non sanno come passare questa noiosa giornata..... Se lei vuole unirsi a loro, domani sera...

— Vedremo! disse il conte con premura.

— Sarà il benvenuto, soggiunse la vedova alzandosi. Camaieux capì e fece altrettanto.

— Ci conduca il suo protetto.

— Egli stesso la ringrazierà dell'insigne favore rispose il conte facendo un inchino.

L'Americana gli strinse la mano a scatto.

Non appena fuori dell'uscio la vedova rimase immobile, cogli occhi fissi sulla porta, come se col pensiero volesse leggere nella mente del gentiluomo. I suoi sguardi brillavano, e col piede pestava il morbido tappeto. Il suo atteggiamento denotava la collera e l'indignazione.

Finalmente alzò il capo in atto di sfida.

— No, non è possibile. Dio non permetterebbe che il mio cuore fuorviasse a tal punto.....

Ed uscì con un passo grave senza completare il suo pensiero.

Il conte invece era raggiante.

Tutto gli sorrideva, e concorreva a far trionfare i suoi progetti. Il barone e il marchese erano suoi complici naturali, Wilky era in sua balìa per l'interesse e pel terrore, Antonio, istrumento docile indifferente a tutte quelle manovre, non chiedeva che godere in pace del dorato ozio che gli era offerto. La signora Jackson fino allora ribelle ai tentativi di seduzione del conte, oggi, per così dire gli si era abbandonata.

L'indomani sera, le finestre dell'appartamento della vedova erano aperte.

Erano le 8 e mezzo. Faceva notte, e Parigi deserta e tranquilla pareva intorpidita e accasciata dal caldo. Non si udiva alcun rumore, neanche quello prodotto dalle carrozze, nessun grido discorde s'innalzava da quel silenzio.

Nel salotto della signora Jackson i privilegiati assaporavano il caffè.... La signora Sarrelouis e Bianca occupavano i primi posti.

Arturo folleggiava intorno alla cugina, e si faceva in quattro per farle accettare qualcosa. Cinque o sei altri indifferenti si trovavano colà come mobili. Sul balcone, col permesso della padrona di casa, aspiravano l'aria tre o quattro fumatori arrabbiati.

Arturo, che finalmente aveva bevuto un po' di tutto, li raggiunse, quando l'uscio del salotto si aprì e il cameriere annunziò:

— Il signor Ottavio!...

Questo nome produsse l'effetto d'una bomba. Non solo Ottavio non era mai comparso dalla signora Jackson, ma ciascuno aveva notato l'indifferenza sistematica ch'essa gli dimostrava.

Rimasero tutti stupiti, perchè si aspettavano di veder entrare qualche *bohème* dalla biancheria dubbia, dai vestiti scorretti, mentre Ottavio si faceva oltre con aria gaia....

Di più era vestito elegantemente come un tempo e non pareva affatto imbarazzato della sua nuova posizione. Ciò che non sfuggì a nessuno fu il farsi annunziare col nome di Ottavio.

L'impressione di stupore svanì, quando videro la signora Jackson alzarsi e porgergli la mano, secondo l'uso del suo paese.

(Continua).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 28 giugno 1904 — S. Leone II
Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 8.7 s. — Tramonta alle 5.17 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 27 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.4	coperto	Nizza	21.2	coperto
Amburgo	12.0	coperto	Zurigo	14.6	3/4 coper.
Vienna	15.4	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	27.5	1/2 coper.
Parigi	16.0	sereno	Atene	16.7	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25.3	1/4 coperto	leg. mosso	25.9	21.9
Torino	21.2	1/4 coperto	—	29.2	20.3
Milano	22.1	1/2 coperto	—	34.3	18.5
Venezia	18.1	coperto	mosso	28.6	16.4
Bologna	22.9	3/4 coperto	—	31.0	21.8
Ravenna	24.9	coperto	—	29.8	21.3
Ancona	27.4	1/4 coperto	leg. mosso	31.5	23.3
Firenze	22.6	coperto	—	30.1	20.8
Roma	23.8	sereno	—	30.1	22.0
Bari	26.0	sereno	calmo	31.0	21.8
Napoli	23.7	3/4 coperto	calmo	28.7	21.6
Caggiano	18.0	nebbioso	—	26.0	16.8
Tiriolo	17.1	3/4 coperto	—	24.2	12.8
Palermo	24.3	1/4 coperto	calmo	31.5	18.0
Messina	25.0	1/2 coperto	calmo	32.6	23.4
Cagliari	21.0	sereno	mosso	33.0	17.7

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, tra Sud e ponente altrove; cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia o temporale, sereno altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.1. Termometro centigr. ***massima 29.2 minima 22.0.*** Umidità relativa 48 assoluta 14.74. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo quasi sereno.

Logogrifo.

1. Ti fa vergogna.
2. E suona e canta.
3. Buono sott'olio.
4. Diviso in dodici.
5. Amanlo i pargoli.
1-6. Frondoso un albero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TE-MI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 GIUGNO 1904

Cardoni Alberto cocchiere, con Gentili Emma
Darchini Saul prof. di lingue, con Fischer Frieda Paolina
Marrucci Ettore tappezziere, con Brianti Clelia
Marchetti Giov. Batta., guard. municip. con Moriconi Flaminia
Mancuso Rodolfo commer. con Scatizzi Aida
Di Marco Antonio stuccatore, con Cavallaro Angela Maria
Gattoni Emilio pittore, con Anderlini Emma
Maurizi Odoardo fornaio, con Vittori Giuseppa
Maceroni Luigi fioraio, con Scandi Annita
De Vecchis Pasquale oste, con Ciucci Maria Teresa
Maioli Alessandro sarto, con Albagini Amelia
Maioli Augusto commesso, con Schmiedel Anna
Marini Vittorio falegname, con Maioli Giustina

MATRIMONI del 25 GIUGNO 1904

Benvenuti Antonio verniciaio, con Pagani Concetta
Capuani Alfredo guar. municip. con De Paolis Adele
Morelli Antonio fabbro, con Paolini Francesca
Valerio Nicola impieg. con Marini Margherita
Vaniccre Salvatore negoziante, con Ridolfi Maria
Gasparri Ugo commerc. con Piselli Maria Nicola.
Perrotti Tommaso Antonio ferroviere, con Puccinelli Elvira
Salvini Luigi impieg. con Venanzini Giulia
Sartorelli Guido impieg. con Pinna Saboni Adele
Nartone Salvatore impieg. con Calcagni Argia
Angeletti Alfredo impieg. con Fiorentini Antonietta
Calvo Giuseppe avvocato, con Serlupi Carolina

Nati e morti denunziati il 24 e 25 giugno 1904
Nati 64 compresi 2 nati morti
Morti 40 dei quali 17 sotto i 7 anni

MORTI

Lollobrigida Maria fu Angelo, Veroli, 77, ved. Tomassi
Capannini Vittoria fu Francesco, Roma, 63, ved. Aureli
Gennardi Rosaria, Roma, 15
Tonacci Giacomo fu Giuseppe, Roma, 72, impiegato, celibe
Di Cocco Angelo fu Francesco, Arpino, 65, cameriere, conj
Pannucci Nerio fu Filippo, Bomarzo, 24, contadino, celibe
Sacchi Leonardo fu Gaspare, Roma, 68, lustramobili, conj
Forzani Rosalia Maria fu Carlo, Mandovi, 64, conj. Mathis
Giuliani Caterina fu Francesco, Terranera, 60, conj Palmedi
Sabatini Eugenio di Pietro, Roma, 29, guar. munic. celibe
Fanti Vincenzo, Caserta 55, impiegato, conj
Petrilli Domenico fu Federico, Roma, 72, ved
Fraconcini Cecilia fu Vincenzo, Viterbo, 45, nubile
Raimondi Fedele fu Luciano, Cingoli, 56, calzolaio, conj
Piccini Giovanni Battista di Francesco, Vitorchiano, 10
Flamini Giuseppe di Mariano, Servigliano, 25, brac. celibe
Patrignani Carolina fu Giovanni, Roma, 45, conj Burla
Tripari Luigi fu Andrea, Palermo, 72, domestico, celibe
Conti Romualdo fu Pietro, Sirolo, 76, contadino, conj
Pirozzoli Nicola fu Giuseppe, Napoli, 26, celibe
Bassi Mario di Silvestro, Lucca, 8

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise.

Pres. cav. Capriolo — Giudici: Manduca e Marini — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Maddalena — Dif.: De Sanctis-Mangelli e J. Scimonelli.

Uxoricidio

La mattina del 1° novembre u. s. in una capanna in territorio di Carano, sorse questione tra i coniugi Pietro Scacchi di anni 64, da Frosinone, e Teresa Conti, perchè costei voleva calzare un paio di scarpe del marito. Passato alle vie di fatto lo Scacchi afferrò un coltello e ne vibrò un colpo alla moglie ferendola al ginocchio destro.

La Conti, trasportata a S. Giacomo, fu dichiarata guaribile in pochi giorni, ma in seguito morì per infezione settica.

Lo Scacchi fu così arrestato e rinviato al giudizio per rispondere di ferimento seguito da morte.

I giurati, però, accogliendo la tesi dei difensori, ritennero che lo Scacchi agisse in stato di *legittima difesa* e quindi fu assolto.

Cause che si discuteranno dalle Corti d'Assise nella prossima quindicina.

Circolo Ordinario.

30 giugno — Antonio De Paolis, ferimento seguito da morte. Dif. Bonacci.

2-5 luglio — Augusto Macchia, omicidio. Dif. Vecchini.

6-7 id. — Pietro Mancini e Palma Cerasi, omicidio. Dif. Rosi e Cobeevich.

8-11 id. — Francesco Baiocco, omicidio; Antonio, Agostino e Raffaele Ponzi, correità nell'omicidio. Dif. Venezia.

12 id. — Enrico Fini, Giovanni Chiappello, peculato; Filippo Lenzi e Armando Matera, tentata corruzione. Dif. on. Mazza, Serra, Quirino Amici, Della Porta, Zuccari, Martini, De Santis-Mangelli e Caracciolo di S. Vito — P. C. Zerbinati.

Circolo Straordinario.

27-28 giugno — Pio Scacchi, omicidio. Dif. De Santis-Mangelli e Scimonelli.

30 id. — Ferdinando Lucchetti, omicidio. Dif. Cocchi.

1-2 luglio — Ernesto De Santis, omicidio. Dif. Lo Curzio.

5-6 id. — Fiorinda Pitti e Clementina Testi, infanticidio. Dif. Randanini e Giglioli.

7-8 id. — Ferruccio Minozzi, omicidio; Virginia Donelli, adulterio. Dif. Pozzato, Ciraolo e Zuccari - P. C. Santovetti.

9 id. — Antonio Marsigliani, omicidio. Dif. Zuccari e Fratellini - P. C. Randanini.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Lungo Tevere Mellini 34 affittasi appartamento cinque camere camerino cucina al quarto piano. Pigione 100 mensili. 162

Appartamento 6 camere, altri ambienti, cucina, acqua, gas. Via Banchi Vecchi 123 p. 1. Trattative stesso casamento, ingresso piazza Sforza Cesarini 41 p. 3. 164

Affittasi Locali a piano terreno di mq. 225 ad uso negozi separati o riuniti prospicenti via XX Settembre N. 118 e Piazza S. Bernardo N. 109, Rivolgersi in via Piemonte N. 1. 168

Appartamento d'affittare 1. piano, camere grandi con o senza giardino. 17 via S. Martino ai Monti dalle 9-12 e 3-6 p. m. 189

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole. L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villanova Alfina (Orvieto) altimetria 500. Affittansi estate autunno due appartamenti mobiliati, uno camere 10, altro 6 camere e terrazzo coperto, acqua potabile, gaz, sala bigliardo, telefono, laghetto, boschi abbondanti di cacciagione Dirigersi Paolo Dominici, Principe Umberto 7 Roma. oppure Amilcare Manassei Orvieto. 163

Vendesi graziosa palazzina di vani trenta, sotterranei quattro, situata paese 300 metri livello mare. Distanza da Roma ore 1 3/4 ferrovia, 3/4 carrozza, lire quindicimila. Rivolgersi Baldi via Mario di Fiori 42. 163

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. 1. Telefono 2633. 165

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Lingua francese Professore parigino che conosce l'italiano dà lezioni di francese, latino, storia, filosofia in casa propria o a domicilio. 6 Piazza della Pigna (Gesù). 167

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio; cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Occasione favorevole Per mutata stanza di mobilio, vendonsi portiere bouret-dote sofà dorati, damaschi poltrone, poltroncine, consol, [illegible] direttamente Via Nazionale 187 primo piano Monti. 167

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8,10	13,20	16.40	18,50	22,45
Pisa	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20.40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,30		17,5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17,5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	13,10	15,—	17.20	—	19,25
Marino-Albano	7,11	8,40	9.4[illegible]	11,55	12,35	14,19 18,20	16,25 19,48
Anzio-Nettuno	6.1	—	9,20	13 46	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9	12,35	14,10	19,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,30	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15,50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6,37	8,40	10.40	13,54	18,2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	2,17		18.20	19.25	21,50	—	
Albano-Marino	6,55	8,29	9,19	11,55	14,59	17,50 21,3	19,48 22,8
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,31	15,20	20,50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	14,55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,—	9,30	11.30	15.15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,13	12,35	16,21	19,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,58	7,59	11.50	16,30	17,33	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,23	12,24	16,56	18,12	19,35		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13,43	17,42	19,24	20,25		—	—

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 338

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D' AFFITTARSI

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 190

Via S. Venanzio 17 p.p. camera e salotto mobiliati, volendo, con uso di cucina, visibili nelle ore antimeridiane. 167

Causa partenza appartamentino elegantemente ammobigliato o camera salotto o camere divise con uso cucina presso di vuoto S. Nicolò Tolentino N. 41 P. Nobile. 169

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Ringrazio di cuore e ti avverto Marcella desidera parlarti ore undici. Pregoti vederla 168

Mia Signora Superato importante esperimento ritorno libero, tranquillo. Preparazione rapida mi assorbì completamente, impedendomi farmiti vedere. Ti ebbi presente, inspirandomi amore. Perdonami; vogliami bene sempre. Attenderò avviso mattino, pomeriggio, ardentemente impaziente riabbracciarti. Ricevetti lettera. Grazie, gioia! 168

GUIDA DEL FORESTIERE

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 12.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram.